IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 144 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 25 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Abbiamo notato ieri l'unanimità e cordialità dei consensi da parte dei grandi e piccoli alleati alla celebrazione dell'entrata dell'Italia nel quarto anno di guerra, come riconoscimento dell'altissimo coefficiente che il nostro paese reca all'immane conflagrazione.

Oggi, a celebrazione compiuta della storica data, non possiamo non rilevare il significato italiano della celebrazione stessa.

Questa lunga guerra ha portato anche all'Italia i lutti, i dolori, i sacrifici inenarrabili delle masse combattenti al fronte nemico e resistenti sul fronte interno; infine l'invasione, con le sue rovine e con il più vivo bruciore al cuore e all'amor proprio della nazione.

Disse il deputato on. Nitti, nel suo ultimo discorso che lo portò al Governo, come la guerra fosse stata voluta da una minoranza, ma che oggi tutto il paese sentiva la necessità della resistenza. E di queste necessità l'oratore fornì le prove.

Orbene, basta guardare come in Italia sia stata celebrata questa data che segue al fatale ottobre 1917 per sentire quanto il paese tutto intenda i problemi dell'ora presente e le supreme necessità.

Vi è un crescendo nella commemorazione italiana di queste date. Dopo Caporetto, la commemorazione ha assunto un aspetto ancora più unanime, certamente più solenne.

Gli è che oggi non vi sono più italiani dissenzienti nella visione dei problemi della politica internazionale *ante-bellum* e avanti la partecipazione dell'Italia al conflitto. Oggi non vi sono che italiani, puramente e semplicemente; cioè un popolo che ha le sue provincie invase da liberare, il suo legittimo amor proprio da soddisfare, i suoi confini da estendere per la sua sicurezza futura.

In Parlamento, come nel paese, esistono differenze di vedute ed apprezzamenti circa le complete finalità della guerra mondiale e la politica interna, estera, economica riferentisi a queste finalità; ma non esistono divisioni in riguardo alla fermissima volontà di proseguire la lotta, solidamente con gli alleati, allo scopo di raggiungere, con la resistenza — e resistere significa vincere, per l'Intesa — l'equilibrio europeo e mondiale.

Gl'italiani hanno dunque celebrato un rito entrando nel quarto anno di guerra. Chi non ha gente del proprio sangue dal Grappa al Piave, o sul fronte di Francia, o in Albania e Macedonia e fin nella lontana Palestina?

Non si tripudia, perchè la guerra non è tripudio — è dovere.

Ma quando il dovere è necessità ineluttabile di onore, di esistenza, di avvenire, il popolo d'Italia è il popolo romano della guerra contro Cartagine. Un sol cuore ed una volontà sola. Questo ha detto la celebrazione di ieri.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Vienna: Il Governo romeno ha pubblicato una nota sulla protesta della Russia contro l'annessione della Bessarabia. La nota dice che la Bessarabia manifestò unanime il desiderio di unirsi alla Romenia. Essa non è abitata da ucraini i quali a Brest Litowsk non fecero valere alcuna pretesa sulla Bessarabia. Nel gennaio dell'anno corrente fu dichiarato al generale romeno Coanga che l'Ucraina non si opponeva all'unione della Bessarabia alla Romenia.

LA SITUAZIONE INTERNA IN AUSTRIA

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Le dimostrazioni a Praga continuano. La polizia ha ordinato la chiusura dei portoni alle otto e dei locali alle nove.

Nel giardino imperiale vi è stato un tentativo incendiario.

Durante le feste furono raccolte molte diecine di migliaia di corone per scopi nazionali. Le Banche ceche si impegnarono a fare fondi per creare un teatro ceco a Brunn.

Sono segnalate dimostrazioni nella Stiria meridionale e nella Carniola. Durante la Pentecoste dovunque le folle fecero dimostrazione a favore dello stato jugoslavo e per la prima volta vi parteciparono anche i socialisti.

PER LA RUSSIA LIBERA

New York, 22 — Parecchie società politiche che hanno la loro sede a New York si sono unite dimenticando le loro divergenze politiche, per formare una grande lega nazionale avente per scopo la risurrezione di una Russia libera e indipendente.

Il programma della nuova Lega, indirizzato a Wilson e al popolo americano, dice per altro: «La lega russa invia un saluto al Presidente degli Stati Uniti ed esprime la sua profonda riconoscenza per la sua attitudine inalterata verso la Russia, specie per la fermezza con cui gli Stati Uniti hanno respinto qualsiasi idea di una pace da concludersi a spese della Russia e hanno difeso il diritto sovrano della Russia a sistemare i suoi affari interni. »

L'omaggio della Camera al nostro Re

Il Presidente della Camera on. cav. Marcora ha inviato il seguente dispaccio:

A. S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia
Zona di guerra

In questo giorno memorando il mio pensiero corre a Voi, Sire, e agli uomini che tre anni or sono e di poi sentirono l'Italia risorta non per sè ma per il mondo e la vollero vindice del diritto nazionale per tutti i popoli.

Benedico la gioventù che sorda ad ogni meschina ed egoistica considerazione udì soltanto la voce della Patria e pieno di fervida fede nel successo delle armi nostre e dei nostri valorosi alleati pel trionfo della giustizia e della civiltà contro le barbarie interprete della Camera invio a V. M. l'espressione del più profondo ossequio.

Marcora, *Pres. Camera Deputati.*

LA POSTA AEREA

(S) **Washington**, 20 — Il Dipartimento delle Poste ha deciso di istituire due distribuzioni di posta aerea al giorno fra Washington e New York essendosi constatato che le corrispondenze arrivano con anticipo di quasi 24 ore su quelle inviate per ferrovia. Il Postmaster General è molto favorevole alla posta aerea e intende darle un largo sviluppo estendendo il servizio ad altre linee oltre quella Washington-New York.

XXIV MAGGIO 1915-918

LLOYD GEORGE A ORLANDO.

Il sig. Lloyd George Presidente del Consiglio dei Ministri inglese, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio, on. Orlando, il seguente messaggio:

«Invio il più caldo saluto alla valorosa Nazione Italiana in questo «Terzo anniversario» della sua entrata in guerra. La decisione dell'Italia di unirsi agli Alleati ed ancora più il suo fedele servizio alla loro causa comune sono stati non solo una grande sorgente di forza e di incoraggiamento per noi durante questi tre anni, pieni di fati, ma hanno arrecato ricchi frutti per l'umanità.

«Il gradito intervento delle vostre truppe italiane in Francia, la presenza delle truppe francesi ed inglesi in Italia e l'unità che è stata recentemente compiuta nella direzione della guerra, tutto fa testimonianza della nuova, ed io credo permanente solidarietà che si è stabilita tra i nostri tre popoli duramente questi ultimi mesi. Infatti ogni giorno ci dimostra sempre più chiaramente che la nostra causa è una ed indivisibile; che il mantenimento delle libertà nazionali in Europa dipende dallo sconfiggere una volta e per sempre il proposito fellone del dispotismo militare che ha reso schiavi i popoli dell'Europa Centrale e che ora cerca il dominio del mondo; e che la pace permanente richiede che noi siamo forti ed uniti in modo tale che la giustizia internazionale rimanga assicurata dopo vinta la guerra.

Noi guardiamo alla battaglia che si prepara ala essa combattuta in Italia o in Francia, con fiducia. La libertà non può mai soccombere quando è sostenuta da eserciti così provati nel valore e nella tenacia come sono quelli che stanno aspettando con calma imperturbata l'assalto del nemico».

IL PRESIDENTE FRANCESE AL RE D'ITALIA.

◆ (S) **Parigi**, 24. — In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

Sono tre anni da che l'Italia, scegliendo la sua gloriosa strada, si slanciò nell'immenso conflitto nel quale è in giuoco la sorte dell'Europa e del mondo.

Essa si schierò risolutamente per i popoli oppressi contro i nemici del diritto e della libertà. Da allora i vincoli che la univano alla Francia si sono sempre più stretti e i due paesi hanno sentito nel profondo dei loro cuori l'irresistibile appello della fratellanza. Oggi truppe francesi combattono sul fronte italiano e magnifiche truppe italiane sono giunte sul fronte francese per prendere la loro parte di pericoli e di onore, simbolici scambi i quali attestano la unità della nostra azione e fanno apparire in forma concreta la forza irresistibile della nostra alleanza. Prego Vostra Maestà di ricevere in questo commovente anniversario l'espressione del mio cordiale fedele attaccamento. Firmato: *Raimondo Poincaré.*

LA LEGA FRANCO-ITALIANA ALL'ON. ORLANDO.

◆ (S) **Parigi**, 24. — In occasione della solenne commemorazione a Roma dell'entrata in guerra dell'Italia la Lega Franco-Italiana ha inviato al Presidente del Consiglio on. Orlando il seguente telegramma:

Nell'ora in cui si commemora, solennemente a Roma all'augusta presenza dei delegati dei Governi dell'Intesa il quarto anno della guerra dichiarata dalla stirpe italiana agli imperi di preda, mentre sotto un unico capo le truppe alleate infrangono l'immane irruzione delle orde imperiali, la Lega Franco-Italiana esaltante l'unione imperitura delle nazioni sorelle trae infallibile auspicio dal nuovo patto di sangue generosamente consentito in nome dell'intero popolo dagli eroici soldati d'Italia combattenti sul suolo di Francia per la libertà degli Stati grandi e piccoli per il riscatto delle terre irredente e per la vittoria delle libere democrazie. Firmato *Gustavo Rivet*, senatore.

MANIFESTAZIONE ANGLO-FRANCO-ITALIANA

◆ (S) **Parigi**, 24. — Una grandiosa manifestazione in onore della festa nazionale dell'Impero britannico ha avuto luogo nel pomeriggio alla Sorbona, alla presenza del Presidente della Repubblica Poincaré, circondato dal Presidente della Camera Deschanel, dall'Ambasciatore d'Inghilterra lord Derby e dal Ministro Georges Leygues.

Millerand ha fatto una conferenza molto applaudita sullo sforzo navale inglese.

Indi il Ministro della Marina Georges Leygues ha fatto una dichiarazione per esprimere a nome del Governo l'espressione della più calorosa ammirazione per lo splendido sforzo e per la potenza navale della Gran Bretagna. Egli saluta dei pari con commozione l'anniversario del grande giorno in cui l'Italia entrò in guerra. Per quanto assorbita sia dalla guerra, per quanto tese siano le sue energie verso l'azione, la Francia ricorda e per celebrare il valore dei suoi alleati non teme di scegliere quest'ora, grave di tutto il peso dell'avvenire.

L'oratore illustra i risultati conseguiti mercè la supremazia marittima tenuta dall'Inghilterra. E prosegue:

— Nel passato il dominio del mare fu sempre un potente mezzo di vittoria. Attualmente esso costituisce per di più un formidabile pegno al quale nessun altro può essere paragonato. Il nemico sa che non conserverà nè ad oriente, nè ad occidente, nè a sud i territori che occupa momentaneamente e se che non si strapperà il dominio del mare. Per questo la sorte della guerra è decisa e le marine prendono posto nella riconoscenza dell'Intesa a fianco dei suoi incomparabili eserciti.

Tre anni fa in questa stessa data l'Italia dichiarava la guerra all'Austria-Ungheria. Ancora una volta, dall'impero romano, in poi, unita in un medesimo sentimento di fierezza nazionale e conscia del suo supremo dovere, essa snudava la spada per prendere parte alla grande battaglia che deciderà se la barbarie debba trionfare della civiltà, se la forza brutale debba prevalere sulla indipendenza e sulla dignità dei popoli. I cuori ardevano di un sacro entusiasmo; la Nazione intera sentiva di entrare nelle vie gloriose che le aprivano il suo destino. E, risolutamente, dopo aver misurato i sacrifici che s'imponeva e i pericoli che affrontava, essa discendeva nella lotta. Onore al Sovrano, agli uomini di Stato e ai grandi cittadini che furono interpreti della coscienza nazionale e con un atto eternamente memorabile realizzarono le sue alte aspirazioni. Ciò che l'Italia e la Francia difendono coi loro alleati, è l'integrità delle loro frontiere, la sicurezza del loro avvenire, l'indipendenza dei popoli oppressi o asserviti; e difendono pure il Mediterraneo di cui sono custodi e che le brame imperiali minacciano il Mediterraneo ove nacquero e ove si ritemprano per attingervi la giovinezza eterna del genio.

L'oratore conclude:

— Tra le rovine della vecchia Europa sorgono le fondamenta dell'Europa nuova: sono le nazionalità. Esse nascono o rinascono dalla guerra e vivranno perchè gli alleati vittoriosi imporranno il dogma di tutte le patrie piccole e grandi costituite in federazione del diritto e appoggiate sulla loro forza comune che assicurerà il trionfo della giustizia internazionale e della pace.

— L'Ambasciatore d'Inghilterra e l'Ambasciatore d'Italia hanno pronunziato poche parole di ringraziamento calorosamente acclamati.

— Tutti gli Ambasciatori alleati assistevano alla cerimonia che ha assunto il carattere di una grandiosa manifestazione di solidarietà interalleata.

◆ (S) **Parigi**, 24. — In occasione dell'«Empire Day» il Presidente Poincaré ha telegrafato al Re d'Inghilterra che coglie questa occasione per rinnovargli l'assicurazione di fedele e profonda amicizia.

ONORANZE ALLA MISSIONE UNIVERSITARIA ITALIANA.

(S) **Londra**, 23. — La Reale Società di letteratura del Regno Unito ha offerto stasera al Prince Hotel un pranzo in onore dei membri della missione universitaria italiana. Presiedeva il march. di Crewe, presidente della società, e tra gli invitati vi erano l'Ambasciatore d'Italia, il conte Crawford, il conte Lytton, sir Frederick Pollock, sir. Sydney Low ed Edmund Gosse.

Il marchese di Crewe, proponendo un brindisi alla nazione italiana ha detto: Non possiamo fare a meno di portare i nostri sguardi indietro su quegli anni del secolo passato in cui l'Inghilterra si mostrava piena di ardore e del vivo desiderio di concorrere a restaurare la libertà italiana. Uno dei più antichi ricordi della mia infanzia, ha soggiunto, è l'entusiasmo che regnava nelle vie di Londra quando vi giunse Garibaldi. Abbiamo seguito con ammirazione le gesta dell'esercito italiano, il quale — dal Re al semplice soldato — ha mantenuto così nobilmente le tradizioni della Casa di Savoia. Proviamo viva simpatia per la sventura dell'Italia nel vedere occupate alcune parti del suo bel territorio, ma siamo convinti che tale sventura non tarderà ad essere riparata. Nel secolo passato i nostri poeti come Shelley, Keats, i due Browning, e Swinburne ebbero molto cara l'Italia. Vi sono tra i nostri due paesi vincoli che non potranno mai essere spezzati.

Fra tutti gli avvenimenti e le deplorevoli conseguenze di questa guerra il punto che cagiona più penosa impressione nell'animo di ogni persona che rifletta è quello di constatare che i professori delle università tedesche, gli studenti, i sacerdoti, i letterati, le altre notabilità intellettuali della Germania, siano impegnate in un grado che qualche anno fa ci sarebbe sembrato inconcepibile, del miserabile valore del dominio militarista e della prepotenza del militarismo. Noi dobbiamo opporre all'insieme di questo militarismo un fronte incrollabile. Bisogna che noi, l'Italia e i nostri nobili alleati francesi ed americani, tendiamo agli stessi ideali e difendiamo la medesima fede.

L'Ambasciatore d'Italia, rispondendo al brindisi del marchese di Crewe, ha detto: Spero che gl'ideali di progresso e di civiltà che i due paesi hanno sempre avuto in comune continueranno ad essere i loro ideali, e soprattutto spero che i nostri due popoli raccoglieranno i frutti di questa alleanza, quando con l'aiuto di Dio saremo riusciti a vincere il nostro comune nemico.

NEGLI STATI UNITI.

(S) **Washington**, 23. — In occasione del terzo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, sventolano numerose bandiere italiane.

Hanno avuto luogo in numerose città degli Stati Uniti cerimonie per celebrare questo anniversario.

Stasera, sotto gli auspici del Presidente Wilson ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte i membri del Gabinetto e alti funzionari. Il Segretario di Stato Lansing ha letto il messaggio inviato dal Presidente Wilson al popolo italiano.

I Governatori di tutti gli Stati della Confederazione hanno pubblicato dei proclami inneggianti all'Italia, al suo eroismo e al possente contributo che essa porta alla guerra.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Zurigo**, 23 — Si ha da Kieff: Il secondo congresso dei contadini ucraini fu tenuto segretamente perchè era stato vietato dalle autorità tedesche.

Esso durò 14 giorni.

Fu votata una protesta contro l'ingerenza straniera negli affari interni del paese dopo il colpo di Stato.

Fu deliberato di non riconoscere Skoropadskij, nominato dai latifondisti e di non consentire la restituzione delle loro terre ai latifondisti. Fu chiesta la convocazione della Costituente e fu deciso che, per difendere la Costituente, si formino nel paese battaglioni agli ordini della *Rada*.

Infine fu deliberato di invitare il proletariato alla lotta per la difesa della rivoluzione.

Armi ed Armati

IL MINISTRO DELLA MARINA FRANCESE PER LA MARINA ITALIANA.

(S) **Napoli**, 24. — Il *Mezzogiorno* pubblica il seguente dispaccio da Parigi:

Il Ministro della marina Giorgio Leygues si compiace di affidare al nostro giornale, nobile voce che parte dal primo porto d'Italia, l'alto onore di trasmettere ai prodi combattenti sul mare questo messaggio:

«Nel terzo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra constato che giammai la fraternità di armi fu più stretta e fiduciosa fra la marina francese e la marina italiana.

I marinai di Francia si trovano nelle migliori condizioni per apprezzare le ammirevoli qualità della marina italiana, e sanno lo sforzo magnifico che tutta la nazione italiana mantiene per la difesa della causa comune.

La recente gesta compiuta dalla marina italiana, silurando in Pola una delle *dreadnoughts* austriache rivela lo spirito offensivo che l'anima e chiude superbamente con un'azione splendida il Vostro terzo anno di guerra.

E' quindi con un fervido senso che la marina francese saluta oggi la marina italiana. — *Giorgio Leygues*.

LA DIMINUITA AZIONE DEI SOTTOMARINI

◆ (S) **Parigi**, 24. — In una riunione del gruppo radicale socialista della Camera, il Presidente della Commissione della Marina da guerra ha parlato circa gli effetti della guerra sottomarina. Dalla sua esposizione risulta la dimostrazione di una indiscutibile diminuzione dei mezzi distruttivi dei sottomarini tedeschi.

IL IV ANNO DI GUERRA A ROMA

LA GIORNATA

Il tempo ha contribuito a rendere più solenne la giornata di ieri.

Il sole ha continuamente baciato i numerosi vessilli esposti agli edifici pubblici e privati, mentre una teoria di agili e forti aeroplani ha, nella mattinata e nel pomeriggio, solcato il cielo di un purissimo azzurro.

Le cerimonie e le dimostrazioni si sono svolte calme e dignitose, significando generoso omaggio di amore e di riconoscenza verso i prodi combattenti, fida amicizia per i valorosi nostri, alleati.

ALL'ARGENTINA.

Ieri mattina per iniziativa del Fascio romano ebbe luogo al teatro Argentina la celebrazione del 24 maggio. Il pubblico intervenuto fu quello delle storiche occasioni. Furono presenti i rappresentanti delle associazioni patriottiche romane, i vessilli delle città invase ed irredente, quasi tutti i senatori e i deputati del Fascio parlamentare e le rappresentanze del Comune e della Provincia di Roma. Non mancò una larga rappresentanza dell'esercito e dei partiti popolari.

Apre la cerimonia in nome del Fascio romano il comm. Tenis. Il quale traccia rapidamente la storia della costituzione e delle finalità del Fascio di difesa nazionale. L'oratore frequentemente e calorosamente applaudito rievoca le tristi giornate di Caporetto. Esalta le virtù di resistenza del popolo italiano. Rammemora i doveri dell'ora. Ammonisce il governo a praticare una vera politica di guerra. Parla dell'opera di tradimento del nemico interno contro cui è necessario premunirsi sempre e con tutti i mezzi. Conclude inneggiando al valore dell'esercito e alle speranze della vittoria. (*Applausi*).

Segue il comm. Di Benedetto, assessore del comune di Roma.

Egli porta all'adunanza il saluto del sindaco di Roma. Ricorda il 24 maggio 1915 in cui il popolo di Roma disse all'Italia la prima parola di guerra per le supreme rivendicazioni. Rende omaggio al patriottismo di Antonio Salandra che seppe rivendicare colla dichiarazione di guerra l'onore e la dignità dell'Italia. Appena l'oratore fa il nome dell'ex-presidente del Consiglio il pubblico applaude calorosamente.

L'oratore continua esaltando la grandezza di Roma antica alla quale oggi l'Italia s'ispira. Condanna le insidie dei nemici della guerra. Fida nell'invitta coscienza del popolo italiano. Elogia il sacrificio e l'eroismo dell'esercito. Segnala al rispetto e alla gratitudine del paese Salandra e Sonnino. Manda tra fragorosi applausi un saluto riverente al principe di Galles, a S. M. il Re d'Italia, agli Alleati, alle piccole eroiche nazioni che combattono contro la barbarie. Conclude rivolgendo il pensiero ai difensori gloriosi del Piave. (*Applausi*).

Poi ha la parola il sen. Bettoni, il quale legge un breve discorso per affermare che l'Intesa vincerà contro gl'imperi centrali. (*Applausi*).

Segue l'on. Girardini, che parla in mezzo alla più deferente attenzione del pubblico e spesso interrotto dagli applausi. Il deputato di Udine porta a Roma il saluto delle regioni invase. Condanna vibratamente gli atteggiamenti contrari alla guerra d'una parte della Camera dei deputati. Si mostra confidente nelle virtù formidabili dell'esercito e del popolo italiano. Dice che per questo nonostante le insidie del nemico interno l'Italia vincerà la sua durissima prova. (*Applausi fragorosi*).

A questo punto il pubblico chiede che parli l'on. Salandra. L'ex-presidente del Consiglio è costretto a presentarsi al proscenio. Egli con voce commossa ringrazia e dice che le manifestazioni di simpatia a lui rivolte sono novella prova del saldo proposito che di vincere ha la coscienza nazionale duramente provata dalla sventura di Caporetto, dalla quale siamo usciti con la epica difesa del Piave. Fa sapere che si assume la responsabilità della dichiarazione di guerra per obbedire alla voce del nostro grande passato, sicuro che il sacrificio degli interessi della presente generazione schiuderà all'Italia le porte del più luminoso e prospero avvenire. Dice non essere uno spodestato che agogna il potere.

Conclude affermando di essere un milite modesto e disciplinato della grande causa comune. (*Applausi*.)

Dopo di che in mezzo al più fervido entusiasmo si dichiara sciolta l'adunanza.

GLI CZECO-SLOVACCHI SULL'ALTARE DELLA PATRIA.

Grande significato ebbe il giuramento che la legione czeco-slovacca, di recente formazione, prestò ieri mattina sull'Altare della Patria, consacrando anche la bandiera.

Alle 11.30 la legione prese posto sulla scalea del monumento.

Un ufficiale recava la bandiera da consacrarsi. La grande piazza Venezia era gremita completamente di popolo.

Un doppio cordone del 3° bersaglieri e vari reparti di fanteria erano schierati per tener lontani i curiosi, formando un vasto rettangolo di fronte al Monumento. Le quattro compagnie di volontari czeco-slovacchi si schierarono ai due lati della gradinata. Indossavano la divisa alpina con mostrine e coccarde rosse e bianco.

I segnali di tromba per salutare il passaggio di ufficiali superiori furono dati da un mastro bersagliere.

Dirigevano il servizio d'ordine i commissari cav. Bandelloni e cav. Santoro.

Plotoni di giovani esploratori erano schierati in cima e ai piedi della grande scalea.

Sulla grande piattaforma, tra le due grandi antenne dalle quali aventolavano le bandiere d'Italia, fu disteso un tappeto rosso, e furono disposte le poltrone e le sedie destinate alle autorità e agli invitati più cospicui.

Nel cielo, in alto, volteggiavano vari velivoli, uno dei quali con le ali dipinte coi colori dell'Inghilterra alleata.

Giunsero tra i primi il Ministro degli Esteri on. Sonnino, il principe di Scalea, l'on. march. Guglielmi, il rapp. del Comune di Ancona, l'avv. Spanga, i consiglieri Garzoni, Provenzani, Gislimberti, Ranzi, Giammarino, l'avv. Orlando, l'on. Arcà, l'on. Comandini, Paolo Mantica, il Sindaco prin. Colonna, l'on. Monti-Guarnieri, l'on. Rota, l'on. Belotti, il Ministro Miliani, il Sottosegr. di Stato on. Rossi, il comm. Apolloni, l'avv. Leonardi, la rappresentanza militare serba, il Ministro on. Meda, il Ministro della guerra generale Zupelli, accolto con gli onori militari, la rappresentanza della Croce Rossa Americana col colonnello Parkins, l'ammir. francese De Saint Pair col seguito, il maggiore inglese Tottenham, il consigliere Levi, i Sottosegretari di Stato Bonicelli, Gallenga e Pieroni, ed la rappresentanza militare francese, il generale Chiaprini avvocato generale militare, l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Nelson Page, con la rappresentanza militare americana, il comandante del Corpo d'Armata generale Marini, il Ministro on. Bissolati, il Sottosegr. on. Tesi, il Ministro on. Nitti, l'Ambasciatore giapponese con l'addetto militare, l'avv. Stadenni, l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère, il Presidente del Consiglio on. Orlando.

Eran presenti i membri del Comitato jugoslavo, Trinaistic Gazzari e Jambrisak, il Ministro plenipotenziario del Siam, il Sottosegretario di Stato per l'Aviazione, onorevole Chiesa, il Ministro della Cina, l'onorevole Torre, l'assessore Di Benedetto, ed una folla di ufficiali superiori e generali.

La bandiera della Legione è disposta sovra una sedia. Ha l'asta dorata con quattro cerchi d'oro intrecciati. Il drappo ha il fondo bianco ricamato d'oro e porpora circondata di azzurro, i bordi rossi con frangia d'oro, nastri celesti e bianchi.

Alle 11 e 30 prende il vessillifero della Legione alza la bandiera.

Dopo che la legione si schierò a metà della scalea prese la parola il Sindaco di Roma. Egli disse:

Soldati,

Su questo luogo, simbolo di quelle idealità che condussero l'Italia a redenzione, voi siete oggi chiamati a giurare la vostra fede a quei principi e a quelle opere che mirano alla liberazione della Patria vostra dalla servitù di un impero che fu sempre l'affermazione di una dominazione esecrabile, la negazione di ogni principio di progresso, di libertà, d'indipendenza.

Il giuramento vostro su quest'ara sacra alla libertà, su questo Campidoglio che riassume nella sua storia le glorie più pure del mondo civile, è la voce di un popolo di martiri che chiede all'umanità il suo onore e la sua fede, per rivendicare i propri diritti contro l'oppressione della forza, contro l'egoismo di materiali interessi.

Io raccolgo la vostra voce nel nome di Roma, e nel nome di Roma la bandisco al mondo civile. La sua eco risuoni in ogni terra, oltre i monti ed oltre il mare, e dica all'umanità che essa ha un alto dovere da compiere: dare alle genti czeco-slovacche quel regime di libertà, per la conquista del quale le vostre spade brillano oggi al sole di Roma, madre eterna e veneranda di ogni fede che abbia il suo fondamento nel diritto e nella giustizia.

Seguì il Presidente del Consiglio on. Orlando il quale pronunciò un eloquente nobilissimo discorso per illustrare l'alto significato della cerimonia, ricordando i grandi italiani Garibaldi e Mazzini.

Disse che mentre a Praga vi è lo stato d'assedio, il popolo grida: «Viva l'Italia!», e ha fiere parole contro i popoli predoni tedesco e austriaco.

Chiuse con un inno alla nazione boema.

Parlò quindi il prof. Stefanik, vice-presidente del Consiglio nazionale czeco-slovacco, che indossava l'uniforme di colonnello francese. L'oratore era profondamente commosso. Si espresse in francese e fu vivamente applaudito.

Seguì in boemo il dottor Sierava, mentre giungeva il corteo dal Teatro Argentina.

In italiano parlò il vessillifero della Legione, esprimendo il suo affetto e la sua gratitudine all'Italia.

Parlò quindi il signor Nelson Page inneggiando alla vittoria delle armi alleate e disse:

«Quale rappresentante del paese che accoglie un così gran numero di czeco-slovacchi, divenuti membri della grande democrazia americana, considero un gran privilegio quello concessomi di assistere a questa solenne e commovente cerimonia.

Questa cerimonia proclama il riconoscimento della forza militare che uno dei più nobili e più sfortunati popoli d'Europa ha costituita per lottare a fianco degli alleati, non solo per la propria indipendenza, ma pei sacrosanti principii di libertà e di giustizia».

Il discorso dell'illustre rappresentante della grande Nazione americana fu vivamente applaudito.

Il signor Sierava tradusse ai suoi connazionali le parole del signor Nelson Page e provocò un nuovo scroscio di applausi.

Eccoci al momento più solenne ed imponente della cerimonia: la consegna della bandiera.

L'alfiere diede un ordine concitato e i plotoni presentarono le armi.

In questo momento giunse nel piazzale il corteo popolare dal «Teatro Argentina». I vessilli delle associazioni, la bandiera di Udine e delle provincie invase, quella della Croazia e della Serbia si schierarono dietro le rappresentanze ufficiali.

Il vessillifero diede un altro comando, e i militi tolsero la baionetta tenendo in alto il cappello alpino.

Tutti si scoprirono reverenti ed echeggiò un grido: — Viva la legione czeco-slovacca!

Seguì l'inno boemo — l'inno mistico — che glorifica la nazione e invoca su di essa la benedizione di Dio. Il coro fu profondamente significativo e commovente e le voci si levavano nella pura luminosità con accenti di infinita dolcezza.

Alla fine essi tolsero le baionette dalle canne e le rimisero al posto. Un urrah si levò dalla moltitudine.

Quindi i soldati si misero in posizione di attenti. Il concerto intonò la fanfara e poi la marcia reale. Altre grida di *Viva l'Italia!*

Poi ebbe luogo la sfilata. Il corpo con in testa musica alternando la marcia reale con l'inno boemo, si avviò verso la Caserma Ferdinando di Savoia, fra gli evviva e i battimani del popolo.

LA COLAZIONE AL GRAND HOTEL.

L'on. Gallenga, con cortese pensiero, ha riunito a colazione al Grand Hotel personaggi alleati, personalità politiche italiane e rappresentanti della legione czeco-slovacca.

Fra gli intervenuti: il signor Barrère, il signor Nelson Page, il Ministro Simon, l'on. Tittoni, l'on. Nitti, l'on. Colosimo, l'on. Giorgio Lorand, l'on. Borsarelli, il principe Colonna, l'on. Comandini, l'on. Luigi Medici del Vascello.

UN ORATORE IMPROVVISATO.

Alle 14, mentre già per il Corso Umberto il popolo si assiepa in attesa del corteo, il sergente inglese William Ekonkins, dai gradini della chiesa di S. Carlo al Corso, arringa la folla.

Egli, con vibrate parole, manifesta l'ammirazione dei cittadini inglesi per il valore delle truppe italiane, ed il pubblico accoglie con entusiastici applausi, l'omaggio reso al nostro paese dal soldato alleato.

IL CORTEO.

Piazza del Popolo, presenta un aspetto magnifico per la folla che vi si addensa: sembra che l'anima italiana vibri in un solo palpito nella gloriosa ricorrenza.

Alle ore 16, le rappresentanze vanno a collocarsi

ponenti il Fascio parlamentare, le rappresentanze estere, le rappresentanze comunali e provinciali, le associazioni militari, le associazioni politiche, l'Università e gl'Istituti di istruzione, le associazioni ginnastiche e ricreatori, le associazioni economiche.

Formatosi il corteo muove imboccando il Corso Umberto I, sui marciapiedi del quale si accalca una folla numerosissima.

Precedono un plotone di carabinieri ed un plotone di guardie municipali. Seguono il concerto comunale; il Fascio parlamentare fra cui il Sottosegretario di Stato on. Morpurgo; i senatori, Pietravalle, Ruffini, Bettoni e Scialoja; gli onli Celli, Sandrini, Cavino, Tasca di Cutò, Sitta, Landucci, Giretti, Mondello, Arcà, Pantano, Cotugno e Bodini; le rappresentanze della Romania, Serbia, Montenegro, Polonia, Grecia e Transilvania; i rappresentanti czeco-slovacchi; i gonfaloni dei quartieri di Roma fiancheggiati dai vigili in grande uniforme; i confaloni di Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Ferrara, Piacenza, Siena, Taranto, Urbino, Aquila, Assisi, Arezzo, Lanciano, Biella, Terni, Rieti, Portogruaro, Campobasso, Foggia, Sora, Sondrio, Spoleto, Perugia, Cagliari, Grosseto, Viterbo, Velletri, Chieti, Treviglio, Pescara, Isernia, Pesaro, Sondrio, San Miniato, Marino, Lecce, Fiuggi, Poggio Mirteto, Tivoli e Frosinone; le rappresentanze con bandiere delle terre invase ed irredente tra cui spiccano le gloriose bandiere di Venezia, Vicenza ed Agordo, fregiate della medaglia d'oro.

La bandiera di Venezia è portata dal cav. Gaggio, e accompagnata dall'assessore conte Marcello e da varie guardie municipali.

L'assessore comunale Bocchi porta la bandiera di Vicenza, accompagnato dall'assessore conte Franco, e dall'avv. Galla, presidente della Deputazione provinciale.

La bandiera di Agordo, abbrunata, come segno di lutto per l'invasione del nemico nel territorio del Comune, è portata dal cav. uff. Cantilena.

Vengono poscia i vessilli delle Loggie massoniche, l'ass. Giordano Bruno, la soc. reduci garibaldini e il Fascio garibaldino, la Corda Fratres, i pensionati le guardie municipali di Roma, l'Istituto di Belle Arti e moltissime altre associazioni.

Chiudono il corteo le rappresentanze dei Licei e delle scuole elementari.

Lungo il percorso, mentre le bande suonano gli inni nazionali e degli alleati, il popolo eleva canti patriottici.

I negozi, sono tutti chiusi. Alle finestre, alle loggie imbandierate sono molte signore e signorine, le quali gettano fiori sul popolo che passa.

I serbi, i montenegrini, i greci, le bandiere dei Comuni invasi, sono oggetto del massimo interesse da parte della cittadinanza, che osserva con commozione e rispetto i vessilli delle care terre che ora occupa il nemico e che presto libereremo.

Giunto in piazza Colonna il corteo sosta sotto il palazzo Chigi al balcone del quale è affacciato S.A.R. il Principe di Piemonte.

La folla improvvisa al Principe Ereditario una calda ed affettuosa dimostrazione cui egli risponde salutando.

Il corteo continua quindi la sua marcia verso il Campidoglio ove giunge circa le 18.

LA CELEBRAZIONE IN CAMPIDOGLIO

Dalle finestre e dal balcone dei palazzi Capitolini pendono gli arazzi del Comune.

Prestano servizio di P. S. il commissario Bandelloni e Santoro.

La legione czeco-slovacca è schierata sotto la piazza.

Sul balcone centrale del Palazzo Senatorio sono ad attendere il corteo il Sindaco don Prospero Colonna, l'Assessore anziano Comm. Galassi, gli assessori Bentocci, Di Benedetto, Roselli, Orlando, Sprega, Testa, Stadarini, Poggi, Cremonesi, Leonardi, Giovenale e Guglielmi, i consiglieri com.li Albini, Alessandri Apolloni, Bassani, Bianchi, Bruchi, Borromeo, Capuano, Cartoni, Corbetti, Cruciani Alibrandi, De Rossi, Dragoni, Fiori Foschi, Franzetti, Gasponi Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Grandi, Galimberti, Guadagnoli, Levi, Martire Palomba, Pediconi, Ranzi, Baleschini, Sotani, Tonelli, Valli, Vecchiarelli il segretario gen. Comm. Caselli, il vice-segretario gen. Comm. Falasca, il Capo di gabinetto del Sindaco Comm. Clementi, i direttori degli uffici com., il Comandante delle G. G. m. m. Comm. Piscitello, il Commendante dei Vigili Comm. Fucci, il prof. Orsat Consigliere Provinciale, l'on. Medici del Vascello, l'on. di Scalea, il dott. Mario Pace, il generale De Brit, pres. della Commissione per la difesa aerea di Roma, il comm. prov. Pietrantoni.

Il comm. Baccelli, il comm. Cruciani Alibrandi per la Dep. Prov. il comm. Ludovisi vice pres. del Cons. Prov. comm. Ceribelli Cons. Prov., il sen. Bettoni, l'on. Pietravalle l'on. Girardini, l'ambasciatore d'America Nelson Page, l'on. Arcà.

Hanno aderito alla manifestazione con telegrammi il Sindaco di Pisa, Frascani, il Pres. del Consiglio Prov. di Vicenza, Tattara, l'assessore di Ronco Scrivia, Garioni, il Sindaco di Modena, Sacerdoti, il del. Civ. d'Isola Liri, Geniti, il Sindaco di Falerone, Domenicis, l'assessore di Agnone, Covitti, il R. Commissario di Massa Carrara, Padula, il Sindaco di Torino, Frola, il Sindaco di Campagnatico, Greppoli, il Sindaco di Pistoia, Tesi, il Sindaco di S. Miniato, Elmi, il Sindaco di Napoli, Presutti, il Sindaco di Orbetello, Danesi, il Sindaco di Barletta, Cafiero, il Pres. del Cons. montenegrino Popovic, il Sindaco di Venaria Reale, De Cesaris, per il personale viaggiante dello Scalo di Caserta, Gasparini, il Sindaco di Bari Bottalico, le Associazioni italiane del Cairo.

Appena il Sindaco Colonna, salito su di una pedana, accenna a parlare, si fa subito un silenzio generale ed il primo magistrato di Roma con voce squillante pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Romani,

Ancora qui, sul Campidoglio, trae il popolo di Roma nel terzo anniversario della guerra, per rinsaldare la fede nei destini d'Italia. La voce della Patria dolorante al cospetto dei rostri, sa trovare nuova forza per plaudire alla fiera anima della moderna Italia in questa rigogliosa rinascita, tra i bagliori del gigantesco conflitto. Quella fede che accese i padri nostri, infiammi oggi l'anima di Roma in una affermazione di forza e di concordi propositi.

L'impeto di tutto il mondo barbarico, mirante alla devastazione della nostra secolare civiltà, alla distruzione dell'indipendenza dei popoli, bandisce oggi ida noi qualunque debolezza e ci impone i più gravi sacrifici, le rinunzie più dolorose.

La guerra lancia il terribile dilemma: la vita o la morte. Le sue idealità sono nella coscienza di tutti.

Qui, dove convenne il popolo a chiedere la guerra: il popolo proclamò solennemente che bisogna combattere e vincere; combattere e vincere per la nostra unità e libertà politica; combattere e vincere per la vita stessa della Nazione.

Ognuno abbia oggi la coscienza che la propria vita è parte operosa della Patria. Questa fu la legge di Roma nelle ore supreme della sua storia; e in questa legge trovarono forza gli eserciti ed il popolo del più grande Impero del mondo.

L'Italia, la Francia, l'Inghilterra, le Americhe, hanno anima intera e diritta, che si ribellarono, resistere e combattere contro ogni conato di schiavitù; e qui, sul Campidoglio, dove Guglielmo II sognò potersi ammantare di grandezza, usurpando le glorie nostre, qui noi con la forza indefettibile delle tradizioni, dobbiamo fortemente affermare che nessun trono teutonico potrà mai aspirare a qualsiasi dominio.

Romani!

Sul Campidoglio un solo trono trovi sede gloriosa quello della civiltà latina, della civiltà che fu maestra alle genti, e che abbagliò con vivida luce anche gli occhi dei suoi devastatori; sia questo il trono su cui si assida forte e sicura l'Italia nuova, radiosa nel suo passato, fidente del suo avvenire.

La fine del discorso è accolta da una viva ovazione che si prolunga per qualche minuto.

Ristabilitosi un po' di silenzio, si affaccia al balcone l'on. Girardini assai applaudito.

Terminato il discorso, lo storico campanone del Campidoglio comincia a suonare a stormo, mentre il corteo si scioglie.

Il solenne convegno all' "Augusteo,,

La sala dell'*Augusteo*, adornata di festoni di mirto e di bandiere dalle nazioni dell'Intesa, nello sfarzo delle luci, gremita in ogni ordine di posti di folla incredibilmente fitta, presentava ieri sera un aspetto davvero imponente; dalla galleria poi sventolavano — portando una caratteristica nota di colore — le bandiere dei numerosi Comuni, lattisi rappresentare alla cerimonia.

Grandiose, calde, prolungate — come non mai nelle cerimonie ufficiali — sono state le ripetute ovazioni che hanno salutato al loro apparire S. A. R. e I. il Principe di Galles e S. A. R. il Duca di Genova, i quali, accompagnati dal loro seguiti e dall'Ambasciatore d'Inghilterra e da Lady Rodd, sono entrati nel palco reale alle 21 precise, mentre l'orchestra eseguiva la marcia reale e gli inni belga, francese, inglese ed americano.

Del resto, questa guerra immane, che a tutte le classi sociali richiede contributo immenso di sacrifici e di virtù, ha dato un'intonazione popolare ad ogni manifestazione, anche se vi partecipano membri delle famiglie regnanti e le più alte personalità dello Stato e del Governo.

Così ieri in platea accanto alle più alte dame della aristocrazia, a senatori, a deputati, si notavano soldati, popolani e popolane — alcune coi loro piccoli in braccio — e sempre vicini fra loro generali ed ufficiali subalterni; modesti impiegati ed alti funzionari.

I palchi erano riservati al Corpo diplomatico, ai Ministri ed ai dignitari, alle Presidenze del Senato e della Camera, alla Giunta e al Consiglio Comunale, etc.

Il tavolo degli oratori era collocato sotto l'organo — il quale ha fatto uno schermo a S. E. Orlando durante il suo discorso — e fiancheggiato dalle bandiere delle città italiane decorate di medaglia d'oro — Belluno, Venezia e Vicenza — e da quella abbrunata, di Udine, e da quelle dei mutilati. Prestavano servizio d'onore guardie e pompieri delle rispettive provincie, giovani esploratori coi loro stendardi e i fedeli del Comune di Roma nei loro artistici costumi.

***

Primo ha preso la parola il Sindaco, Principe Colonna, il quale ha letto deferenti e vibranti parole di omaggio agli ospiti intervenuti riaffermando la fiducia incrollabile nella vittoria, auspicata dai sacri colli di Roma.

La nostra guerra fu la rivendicazione del diritto offeso tale fu nel maggio 1915, tale è oggi il nostro fine.

E prosegue:

« Non si domina il mondo con la forza vittoriosa del sangue; non si dominano i popoli quando nella guerra si vede soltanto la legge ineluttabile della vita, quando in una sconfinata ambizione di grandezza si perde ogni discernimento morale.

« Non era questa la fede del civis romanus.

« Di quella fede sono oggi infiammati gli Eserciti dell'Intesa, che combattono per l'indipendenza dei popoli, per dare a tutti i popoli, grandi e piccoli, la libertà di vivere sotto l'egida del diritto organizzato non sotto il dominio della rude forza arbitraria. La civiltà non si fiacca negli orrori della barbarie; non si fiacca lo spirito della civiltà latina che seppe affrontare altre prove supreme. Le forche austriache di Belfiore, di Brescia, di Milano, resero gli animi più saldi nella resistenza, più fieri nell'odio contro lo straniero, tra gli orrori della barbarie tedesca le campane del Cadore gridavano a Massimiliano d'Austria: « Noi suoniamo la nostra e la vostra agonia ».

« E l'agonia della barbarie tedesca suonino oggi le campane del Campidoglio, oggi che il mondo è insorto per infrangere il sogno dell'egemonia universale, e chiede che la pace e la civiltà future si fondino sul rispetto delle compiute autonomie nazionali. La sovranità — disse il nostro Mazzini — è nella legge morale, e dalla legge morale trae il suo dominio. La guerra combattuta in Europa fu perciò già vinta nel mondo ».

Subito dopo il discorso del Sindaco, chiuso da una calda perorazione, e interrotto e coronato da applausi, si è alzato a parlare dal palco reale il giovane e baldo Principe Ereditario di Inghilterra.

Egli ha, con voce chiara, letto in inglese il seguente discorso:

« *Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Sigg.*

Permettetemi innanzi tutto di ringraziarvi, Romani di Roma, per l'accoglienza cordialissima fattami da questa venerabile urbe nell'occasione della mia prima visita ad essa, un avvenimento questo che rimane sempre impresso per la vita nella mente di chicchessia, ma che diventa incancellabile in una occasione come la presente, che rappresenta una pietra miliare nella storia comune dei nostri due paesi.

« Sono venuto a voi da quel fronte su cui i nostri soldati pugnano spalla a spalla per vendicare gli stessi ideali e per difendere i medesimi diritti inalienabili. Vengo a voi per portarvi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento nel nome del Re, mio padre, e dei suoi sudditi della Grande Bretagna e dei Domani oltre mare. Vengo a voi per assicurarvi dell'amicizia costante e del sincero affetto di tutto il popolo britannico per la vostra Nazione, cui la simpatia secolare e preziosa è diventata oramai una fratellanza in armi creatrice di un legame che nulla potrà dissolvere.

« Qui nella città di Roma, antica capitale del mondo, sorgente dell'ordine sociale e della giustizia, proclamo fieramente il mio convincimento che la grande causa per la quale i nostri due popoli si battono contro le forze della reazione, è destinata inevitabilmente e certamente a trionfare mediante l'unione, della quale la nostra adunanza di stasera è simbolica ».

L'orchestra intona l'inno di Haydn; il pubblico, che aveva ascoltato il discorso in piedi, prorompe in entusiastiche ovazioni, come una dimostrazione di entusiasmo straordinario aveva salutato il Principe al suo sorgere in piedi.

***

Terzo oratore è stato l'on. Giorgio Lorand, l'illustre e fra noi popolare deputato belga. Egli, che ha ricordato gli studi da lui compiuti in Italia alla scuola di Saffi, Censi e Carducci, improvvisa in italiano con facilità di eloquio ed eleganza di forma davvero singolari la sua orazione calda, tutta latina, anima le masse.

L'on. Lorand ha un felice accenno alla nostra entrata in guerra, sottolineato da vivi applausi, che si tramutano in grande ovazione, quando espone l'importanza dell'intervento americano. Egli così conclude:

« Figli di Roma, noi tutti lottiamo per la reintegrazione del diritto, la sua vittoria e la sua affermazione nell'avvenire contro qualsiasi nuovo attentato, pel rispetto del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Questi i nostri scopi di guerra: questa la gloria della terra Italia; questo il pegno della sicura vittoria. E sarà gloria per il popolo italiano di essere stato il primo a comprenderlo ed a volerlo nelle radiose giornate del maggio 1915, che furono il principio della riscossa dell'umanità contro il brigantaggio tedesco e della lega delle nazioni per il diritto e per la libertà contro la barbarie tedesca ».

Queste ultime parole sono coperte dagli applausi, mentre la orchestra intona la *Brabançonne*.

Prende subito dopo la parola M. Henry Simon, Ministro delle Colonie di Francia, il quale legge in francese un forbito elevato discorso.

Egli fa — a larghi tratti — la storia della guerra ed accenna all'opera compiuta dall'attuale Presidente del Consiglio francese, Clémenceau, il cui nome è salutato da unanimi applausi; come è applaudito il ricordo che l'on. Simon fa dell'opera dell'on. Nitti.

Così egli conclude il suo dire:

« Latini quali siamo, persistiamo a restare profondamente e fortemente noi stessi: sarà questa la nostra migliore contribuzione all'avvento di quel felice equilibrio che con noi stabiliranno le due grandi Nazioni anglo-sassoni, ormai amiche nostre inseparabili.

« Non mi è dato, Signori, entrare oggi nella disamina di questa formula di collaborazione cui ho accennato. Tengo tuttavia a dirvi che da qualche tempo, ogni giorno più si precisano negli ambienti politici francesi la coscienza dei bisogni e degli interessi comuni degli italiani e dei francesi e la visione delle grandi linee d'un programma di attività intorno in tutti i campi.

« S'approssima il giorno in cui le barriere doganali che ci separano saranno abbattute, — il giorno in cui le nostre legislazioni equiparate conferiranno uno stesso ritmo alla nostra vita economica e sociale — il giorno in cui sotto le Alpi passeranno nuove vie di scambio, — in cui le nostre grandi industrie del Nord della Francia e del Nord dell'Italia si tenderanno la mano per un nuovo sviluppo, — il giorno in cui i nostri produttori di seta e di vini si uniranno per imporsi al mercato internazionale, — il giorno in cui il vostro bel Mezzogiorno, sotto una comune impulsione feconda, diverrà uno dei più ricchi granai del mondo come la natura vuole che sia, — e in cui i vostri lavoratori troveranno in Francia una seconda Patria, — il giorno in cui, nell'Africa del Nord, il capitale ed il lavoro d'Italia e di Francia concorreranno alla messa in valore della grande sponda africana, — e in cui il Mediterraneo Centrale e Occidentale, culla della civiltà Latina, oggi come per il passato completamente circondato dai popoli latini, sarà l'ardente focolare donde l'Italia e la Francia, unite, irradieranno sul mondo l'attività loro concorde.

« In attesa di quei giorni, che i nostri auspici prevedono, che i nostri voti avvicinano, che i nostri atti preparano, stringiamoci insieme, più risoluti e vigorosi che mai, nei supremi cimenti vittoriosi ».

Le ultime parole di S. E. Simon sono accolte da applausi, mentre l'orchestra intona le note fatidiche della « Marsigliese ».

Legge quindi, in inglese il proprio discorso il dott. Hamilton Holt, delegato degli Stati Uniti d'America.

Afferma che i suoi compatrioti ricordano con orgoglio, che la loro patria fu scoperta da un italiano, civilizzata dall'Inghilterra, eretta a nazione libera coll'aiuto della Francia. Accenna agli scopi della guerra, quali sono stati con la perspicua e caratteristica chiarezza formulati da Wilson.

L'America aiuterà con tutte le sue forze l'Italia e gli altri alleati fino alla vittoria.

Egli ricorda come in questa stessa ora in gigantesco comizio la Società Italo-Americana rende omaggio all'Italia e al suo grande sforzo.

Viene suonato l'inno americano e fatta anche al dott. Holt una calorosa ovazione.

***

Ed ecco si avanza al posto riservato agli oratori S. E. Orlando.

Risuonano ancora le ultime note dell'inno americano e già tutta la sala è in piedi, acclamando al Presidente del Consiglio.

Le ovazioni si ripetono più volte.

L'On. Orlando legge l'esordio del suo discorso:

« Non mai Roma ebbe fremiti di maggiore orgoglio nella sua anima millenaria, come oggi, nell'ascoltare la parola di saluto, di ardore e di fede, che le rivolgono i rappresentanti dei popoli alleati, solidali con l'Italia nella lotta di cui la storia del mondo non vide l'eguale. Non mai, anche quando più lontano si spingevano i confini del suo Impero, sino a comprendere quasi tutto il mondo incivilito, Roma ebbe tributato un omaggio di popoli più grande di questo d'oggi: non più grande, perchè esso proviene dal mondo antico e dal nuovo; non più grande, sopratutto, perchè proviene da popoli liberi. Io non posso fare atto di modestia, e affermo fieramente invece, che, per grande che sia questo omaggio, per immenso che ne sia il significato, l'Italia è degna di riceverlo. E dicendo che ne è ben degna, non alludo soltanto alla guerra che essa ha combattuto con fedeltà ed onore, e al contributo di sforzi e di dolori, di privazioni e di sacrifici che ha apportato alla causa comune, onde tutti essa ha conosciuti gli orrori di questa guerra: i suoi figli caduti a migliaia sui campi di battaglia, tutta la sua ricchezza offerta con generosa liberalità, le sue donne e i suoi bambini massacrati dall'aggressione che contamina il cielo o annegati per l'insidia sottomarina., le sue città bombardate, i suoi monumenti distrutti o minacciati, due fra le sue più gloriose provincie invase e calpestate dal nemico. L'Italia ha sofferto tutto quanto ha potuto escogitare l'arte diabolica di chi ha potuto trovare l'espressione: « La gioia di nuocere », quando noi latini avevamo trovata l'espressione: « La gioia di vivere ». Noi ricordiamo tutto ciò non col sentimento di chi espone la sua piaga per suscitare la commozione benefica, ma con la fierezza e l'orgoglio del mutilato per cui le cicatrici sono come una decorazione gloriosa impressa nelle carni; noi ricordiamo con la fede incrollabile di chi sa che beati son coloro che hanno sofferto per una causa giusta. Ma noi sappiamo egualmente che in questa guerra, che ha visto le più orribili cose e le più belle che la storia conosca, una generosa gara di sacrifici fra i popoli combattenti sotto il vessillo dell'Intesa fa che ognuno veda ed apprezzi le sofferenze degli altri prima delle proprie. E, per tacer d'altri, non è qui fra noi il rappresentante del Belgio, di questo popolo martire dell'idea dell'indipendenza e dell'onore ? ».

Ma l'on. Orlando, oratore di razza, si anima e si accende: abbandona le cartelle e improvvisa con facondia calda e commovente.

L'Italia — egli dice — è degna dell'omaggio, che oggi le è tributato; e ne è degna non soltanto per la guerra che ha combattuto, e che l'oratore, il quale è rimasto ininterrottamente al Governo dal giorno della proclamazione della guerra, sa quanto sia aspra: non soltanto per lo strazio delle due sue provincie invase: chè parlare di sofferenze non si può, ora che è ancor vivo il ricordo di quanto del Belgio ha detto l'on. Lorand; ma dell'omaggio l'Italia è degnissima, per la bellezza morale del suo gesto, quando volle lasciare la neutralità, animata da un alto sentimento, poi quale la guerra, fatta di entusiasmo oggi come nel 1915, apparve ed è coronamento delle guerre dell'indipendenza, e diretta a liberare i fratelli che sono ancora sotto un giogo insopportabile.

E' quella dell'Intesa una guerra che non si combatte già contro una o un'altra nazione: bensì per le sorti del mondo, perchè vi regnino oramai « Giustizia e Libertà ».

In queste parole si compendiano le cause della guerra e si concretano le aspirazioni della vittoria. Questo ha linguaggiato nei suoi messaggi Wilson. E tale unità di scopi e di intenti è tanto più significativa nella gravità dell'ora che volge, nell'imminenza del pericolo, mentre si attende l'attacco della Germania contro i nostri alleati e contro di noi.

E qui l'on. Orlando — con quel senso di adattabilità proprio del grande oratore — ha una felice espressione popolare, che suscita entusiasmo, come aveva provocato ovazioni grandiose il ricordo del martirio del Belgio e il nome di Wilson.

« Noi sappiamo che la volontà del nemico, ancor più che la nostra ha fatto di questa guerra una questione di vita o di morte per i popoli, poichè, se nel discorso di Homburg, il Kaiser dichiarò che la Germania è pronta a stringere la mano che gli stende il nemico abbattuto e vinto, le sollecite paci russa e la pace di Bucarest, imposta per violenza alla nobile tradita Romania, hanno fatto comprendere persino al San Tommaso del pacifismo europeo che la Germania è pronta a stringere il vinto con la mano soltanto per il collo. I nostri nemici con inesorabile dilemma hanno imposto che se mai il decisivo duello dovesse finire con la totale rovina dei nostri popoli, sarebbe per sempre preferibile cadere gloriosamente guardando in faccia l'avversario, anzichè salvare l'esistenza misera e presso della schiavitù e del disonore.

A questo punto scoppia una nuova ovazione, che obbliga l'on. Orlando a interrompere il suo discorso.

Ma egli riprende subito con rinnovata lena, preconizzando un'opera migliore, di uguaglianza e di libertà fra tutti i popoli e che porterà l'impero della Giustizia.

E per concludere egli accenna a due episodi, in cui si riassume la cerimonia del 24 maggio.

Ieri avendo chiesto ad un giovane degli occhi cerulei, in cui si rispecchia l'anima di un popolo giovane, d'onde venisse egli rispose: « Dall'altipiano di Asiago » e il suo sì 6 mesi ».

« Questo giovane » — esclama l'on. Orlando — « è l'erede del più grande Impero del mondo, e con magnifica semplicità egli è venuto a partecipare ai nostri disagi ed ai nostri pericoli, ed ha voluto concorrere alla difesa della nostra terra, sulle nostre Alpi. Altezza, gli italiani non lo dimenticheranno mai! »

A questo punto tutto il pubblico sorge in piedi: l'orchestra intona l'inno inglese: il Principe deve ringraziare più volte.

L'on. Orlando ricorda poi il pronto aiuto franco ed inglese, dopo la infausta giornata di Caporetto.

« Anche questo » esclama « gli italiani non dimenticheranno » provocando nuove ovazioni.

Ricorda in fine il gentile pensiero di un soldatino francese che avendo in una stazione italiana riconosciuto il suo deputato nel Presidente Painlevé, gli gridò: « Eh bien, monsieur le Président, voilà le parisien! ».

La fiducia del consiglio di Parigi, rappresentava la Francia prodigiosa sempre pronta per le più alte cause.

Nuovamente il discorso è interrotto da ovazioni e viene eseguita la Marsigliese.

Il Presidente del Consiglio, acclamatissimo, conclude con un caldo saluto agli alleati.

Si suona la marcia reale e si rinnovano dimostrazioni di entusiasmo.

***

Durante l'intervallo vengono fatte ovazioni all'on. Sonnino, che è in un palco e deve ringraziare: e una entusiastica acclamazione è fatta al Re.

Gli oratori si recano nel palco reale e sono dalle LL. AA. RR. vivamente complimentati.

Siamo ormai alle 22.15.

L'orchestra e il coro eseguono, sotto la direzione del m. Molinari, gli inni di Garibaldi e di Mameli e il nostalgico ed appassionato inno czeco - slovacco, fra vivi applausi.

Poscia il Tenente colonn. O Stefanik, nella elegante uniforme azzurra delle truppe czeco-slovacche, porta il saluto della sua nazione e ne esprime le aspirazioni, rivolgendo un saluto anche all'eroico comandante delle truppe [illegible] il quale è in un palco e viene acclamato.

Il discorso del col. Stefanik, tenuto in francese, è applaudito, come applauditissimo - malgrado l'ora tarda — il prof. Giovanni Lorenzoni, il quale parla a nome degli italiani irredenti con alata e commossa parola.

Sono sottolineate da speciali approvazioni gli accenni a Battisti e a Sauro e un saluto al Re provoca una ovazione, mentre si ripete la Marcia Reale.

Viene da ultimo eseguito l'*Inno delle Nazioni*, egregiamente cantato dal tenore Dolci. Alle 13.10 la cerimonia, che avrebbe potuto essere meglio organizzata soprattutto per quanto riguarda gli accessi e la disposizione del pubblico, malgrado la personale cooperazione al servizio d'ordine di S. E. Gallenga, ebbe termine.

UN TRATTENIMENTO IN ONORE DEI MILITARI DELLE TERRE INVASE

Ad iniziativa dell'Alto Commissariato dei profughi, il Comitato pro profughi, presieduto dalla duchessa Frias de Oropesa, ha offerto ieri un ricevimento ai soldati circa 700 delle terre invase nella sala *Minerva*, in via Cernaia.

Dopo un applaudito discorso dell'on. Coporiacco si è avuto un attraentissimo spettacolo cinematografico poi un trattenimento musicale durante il quale ha cantato la Bellincioni vivamente acclamata come pure molto applaudito è stato un inno di Kaschmann.

Terminato il trattenimento musicale l'on. Comandini ha ricordato con commosse parole le terre calpestate dallo straniero e ha inneggiato alla vittoria delle armi italiane.

I soldati sono quindi passati nel salone da pranzo dove hanno parlato il tenente Dadone e acclamatissimo il Pres. del Consiglio, on. Orlando. Poscia è stato servito dalle migliori dame della nostra aristocrazia un gustosissimo pranzo.

La C. R. Americana ha offerto a ciascun soldato una busta contenente carta da scrivere e una penna stilografica e la Comm. di propaganda inglese un elegante libretto - notes con un biglietto da tre lire.

Erano presenti alcuni deputati, uomini politici e varie notabilità cittadine.

I POSTELEGRAFONICI ALLA CROCE ROSSA nel terzo anniversario della guerra.

A ricordare degnamente la storica data del triennio di guerra, il Comitato postelegrafonico per l'Omaggio Nazionale alla Croce Rossa Italiana, ha versato alla patriottica ed umanitaria Associazione altre lire trentamila; le quali, unite alle precedenti somme versate, completa la cospicua somma di lire 575.000, raccolte dal personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, oltre alla iscrizione di circa 6000 soci, di cui 200 perpetui.

Una Commissione composta dei comm.: M. Galzi, comm. S. Attili, cav. uff. V. Tordi, cav. Piovan e cav. Conti si recò appositamente dal Presidente della Croce Rossa conte della Somaglia, che ebbe lusinghiere parole di elogio per il benemerito personale postelegrafonico.

UN INDIRIZZO DELLE MADRI ITALIANE.

La Presidente e la Segretaria dell'Assoc. delle Madri dei combattenti si sono recate all'Ambasciate: Americana, Francese e Inglese ed alla Legazione Belga a presentare un indirizzo delle Madri Italiane alle Madri Alleate, nell'anniversario della nostra entrata in guerra.

IL DOTTOR HAMILTON HOLT

Il d.r. Hamilton fondatore della Soc. Italo Americana negli S. U., di cui Charles Evans Hughes è Pres. e di cui egli tiene la vice-presidenza, è giunto in Roma, quale rappresentante ufficiale della Società, per partecipare alla celebrazione del 4° anno di entrata in guerra dell'Italia.

Il dott. Holt è una delle personalità più note nel mondo della letteratura e del giornalismo americano, e dirige un periodico letterario [illegible] dagli intellettuali, « The Independent ».

Egli si è sempre dimostrato un fervido amico dell'Italia e non sarà privo d'interesse citare un suo articolo nell'« Independent », nel quale egli diceva fra l'altro: « Il Governo austriaco ha per ben tre volte fatto il gran rifiuto » di diventare una nazione forte, prospera e unita. Non volle creare una nazione cosmopolita come gli Stati Uniti, nè una nazione federale multilingue, come la Svizzera. Fermossi sempre l'incorreggibile Governo austriaco, col suo motto « divide et impera », fomentando lo spirito nazionale qua per reprimerlo là, proteggendo ora gl'italiani e ora gli sloveni, sollevando i croati contro l'Ungheria e i ruteni contro i polacchi per inasprire le parti. Così [illegible] gli antagonismi di [illegible] austriaci sono addirittura insuperabili ».

Il dott. Holt è convinto apostolo della guerra sino alla vittoria decisiva perchè egli desidera una pace duratura, che sarebbe impossibile se gl'Imperi Centrali non fossero definitivamente battuti e si dovesse addivenire ad una pace di compromessi. Egli torna dal fronte occidentale, dove è stato ricevuto dal gen. Pershing ed ha visitato nelle loro trincee i soldati americani che stanno facendo valorosamente il loro dovere verso la patria e verso l'umanità intera. E da questa visita ha riportato impressioni incancellabili: il gen. Pershing e i suoi uomini, egli dice, non formano che una sola inequivocabile volontà, la volontà di combattere e di vincere per la libertà dei popoli e per assicurare alla democrazia il predominio nel mondo ».

Il dott. Holt si laureò all'Università di Yale, ricevendo anche altre onorificenze dall'Università di Columbia, ed è una autorità riconosciuta in economia politica e in sociologia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI

Istituzione del Min. per gli approvvigionamenti e consumi alimentari e nomina del ministro e del sottosegretario di Stato.

Accettazione delle dimissioni del Sottosegretario di Stato pei trasporti marittimi e ferroviari e nomina del successore.

Legge per la conversione del D. L. 27 agosto 1916, n. 1094, concernente la proroga delle cambiali pagabili nei circondari di Pesaro e di Rimini, in dipendenza del terremoto del 16 agosto 1916.

Decr. Legge Luog. che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918.

Decr. Min. che modifica quello del 23 dicembre 1907, pubblicato nella Gazz. Uff. del 7 gennaio 1918 n. 5, relativo alla fabbricazione dei biglietti da L.25 del Banco di Sicilia.

NEI MINISTERI

Min. per le armi e munizioni: — Ruolo dei sentiti Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV —

Min. del Tesoro. — Dir. Gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione - Smarrimenti di ricevute.

Min. per l'Ind. e Comm. e il Lavoro: Comunicato.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Pesarolo cav. B. — De Bouvard cav. E. — Curio cav. N. — Ravelli cav. C. — Marzocchi cav. A. — Della Noce cav. U. — Dajocco cav. L. — Cantin cav. A. — Beal cav. F. — Sivori cav. G. — Venzetti cav. L. — Briola cav. U. — Signorelli cav. T. — Brusaschi cav. G.

Artiglieria.

Petra duca di Caccuri cav. Carlo, magg. artigl. fort., comandato Min. armi e munizioni.

Magistri cav. Angelo, ten. colonn. Ispettorato costruzioni artiglieria, promosso colonnello.

Personale permanente dei distretti.

Belli di Carpenea conte C., magg. distr. Torino, nominato uff. della Corona d'Italia.

Corpo sanitario militare.

Torchio cav. E., ten. colonn. medico 8° artigl. fortezza, riconosciuto meritevole della promozione all'attuale grado a scelta.

Istituto Internazionale di Agricoltura

STATO DELLE COLTURE AL 1° MAGGIO 1918.

Le difficoltà incontrate dai principali paesi europei per provvedere al loro approvvigionamento in derrate alimentari durante la campagna di consumo 1917-18 e che si prevede abbiano a ripetersi per la campagna seguente hanno indotto i rispettivi Governi a provvedimenti per aumentare la produzione agricola interna. In qual misura questo scopo sarà raggiunto? E' ancora troppo presto per prevederlo con una certa esattezza; possiamo tuttavia farci un'idea intorno alla produzione agricola del 1918 basandoci su due elementi importanti: le superficie seminate e lo stato delle colture al 1° maggio.

Interessanti dati al riguardo ci vengono forniti dal fascicolo di maggio del *Bollettino di Statistica agricola e commerciale* pubblicato dall'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma. Da esso rileviamo che per il complesso dei paesi per i quali si conoscono dati numerici, e cioè per la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, gli Stati Uniti, l'India inglese, il Giappone e la Tunisia, le superficie seminate a frumento sono quest'anno superiori a quelle dell'anno scorso. Per gli Stati Uniti e per l'India in particolare tale aumento per i cereali d'inverno risulta del 5 % circa, mentre nella Spagna e nel Canadà le semine d'autunno 1917 sono state ridotte in debole misura: meno del 2 % in Spagna e in ragione del 13 % nel Canadà. Bisogna tuttavia osservare che questa diminuzione si riferisce nel Canadà al solo frumento d'inverno la cui produzione non sorpassa normalmente il 10 % del raccolto complessivo del frumento.

Le informazioni pubblicate dal *Boll. di Statistica agr. e comm.* sono abbastanza soddisfacenti e ci permettono di dire che lo stato delle colture era buonissimo in Irlanda, buono in Ispagna, nella Gran Bretagna, in Francia, nel Marocco, in Tunisia e buono anche nel Canadà per le colture di primavera, medio in Italia, in Svizzera, negli Stati Uniti e in Egitto; cattivo infine nel Canadà per le sole colture d'autunno.

Negli Stati Uniti il *Bureau of Crop Estimates* in base allo stato delle colture del frumento d'autunno e della segala al 1° aprile ultimo, e tenendo conto delle rispettive superficie seminate, prevede una produzione di 152.410 migliaia di quintali di frumento d'autunno e 21.845 migliaia di quintali di segala, qualora, beninteso, le condizioni, si mantengano normali fino al raccolto. Nel 1917 la produzione di questi due cereali ammontò rispettivamente a 113.783 e 15.277 migliaia di quintali.

In conclusione dunque possiamo dire che il prossimo raccolto sarà superiore a quello del 1917.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Mantova, 14 — *Paolo Boselli agli studenti mantovani.* — Il Pres. della « Dante Alighieri » on. Paolo Boselli ha testè rivolto una patriottica lettera agli studenti di Mantova, che si sono riuniti in un sottocomitato studentesco della « Dante ». Nella lettera è detto: « Nella gara ora che volge, tutte le volontà debbono concordemente disciplinarsi per impinguare la forza al fine comune. E l'opera dei combattenti gagliardi deve trovare buona collaborazione in quella non meno proficua di coloro ai quali l'età già vanile non consente di cimentarsi sul braccio la santa fede nella grandezza della patria immortale ».

Genova, 24 — *Esemplari del nuovo codice di diritto canonico donati dal Papa alla biblioteca di Genova.* — Ieri l'avv. Ansaldo per incarico ricevuto da Papa Benedetto XV, presenti gli assessori Forasno e Chiarella, ed il bibliotecario prof. Cervetto, ha offerto al Sindaco di Genova, un esemplare del nuovo Codice di diritto canonico.

Ieri pure, sempre da parte dell'avv. Ansaldo, veniva effettuata la consegna dell'esemplare del codice destinato alla R. Università. Il dono veniva accolto dal Rettore prof. Fedozzi, presenti i professori avv. Rosselio e Moresco.

I due esemplari del Codice, sono avvolti nella legatura che presentasi assai bene nella sua elegante semplicità. Essa è in pergamena. Il taglio è dorato ed il piatto superiore reca nel mezzo miniato a colori, lo Stemma Pontificio sormontato dalla Tiara e contornato da una ghirlanda di lauro. Attorno sono disposti fregi in oro.

(S) **Rovigo**, 23 — *Inaugurazione della bandiera della « Giovane Italia ».* — Con l'intervento delle autorità civili e militari, di numerosi studenti di altri cittadini ha avuto luogo nel « Teatro Sociale » l'inaugurazione della bandiera della « Giovane Italia ».

Ettore Cozzano, presentato dal prof. Tonini, ha tenuto un applaudito discorso.

Indi un lungo corteo formato dalle associazioni cittadine, con bandiere, si è recato al cimitero portando fiori alle tombe dei caduti.

Al ritorno esso ha deposto una corona sul monumento di Cesare Battisti.

Italia Meridionale

Aquila, 24 (Ans) — *Servizio dell'Annona.* — Regna vivo malcontento nella nostra città per la deficienza dell'Ufficio dell'Annona che non riesce a porre un freno all'ingordigia dei rivenditori.

Ci piace però di rilevare l'opera lodevole dell'Autorità di P. S. e delle guardie di città che spiegano la maggiore solerzia perchè siano puniti severamente i rivenditori.

Avellino, 24 — *La gestione del consorzio granario.* Con la fine del corrente mese terminano le funzioni del consorzio granario e subentra quello degli approvvigionamenti. L'utile della gestione del consorzio è stato finora di lire 174.541,98. Tale magnifico risultato, superiore ad ogni più lieta previsione, è merito esclusivo del benemerito presidente cav. dott. Nicolantino Fontanarosa, il quale porterà gli stessi criteri di energica operosità, di saggezza amministrativa nel nuovo ente che dovrà provvedere alla vita economica dell'intera provincia.

Napoli, 24, ore 20 — *La morte del Console degli Stati Uniti.* — Nella sua dimora a Posillipo ha cessato improvvisamente di vivere, per paralisi cardiaca, il Console degli Stati Uniti Jaywah Ita.

— *La festa dello Statuto* verrà celebrata quest'anno con particolare solennità vi sarà la cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei morti in guerra e all'Associazione liberale l'on. Arlotta terrà una conferenza sul tema: *Italia e America*.

Scienze e Lettere

L'ITALIA ALLA MOSTRA PER GLI INABILI DI GUERRA

◆ (S) **Londra**, 23. — La Missione italiana presieduta dal prof. Barsi che partecipa alla conferenza ed alla esposizione per gli inabili di guerra è rimasta estremamente soddisfatta per le accoglienze ricevute in Inghilterra durante la sua permanenza e per il leale riconoscimento da parte di tutti gli altri membri della conferenza dell'importante lavoro fatto in Italia anche nel campo della previdenza e della cura degli inabili.

La mostra italiana è riconosciuta per unanime consenso superiore ad ogni altra consimile delle nazioni alleate, compresa l'Inghilterra, che pure ha una mostra bellissima e completissima.

Alcune delle produzioni speciali italiane, come modelli in gesso, ed apparecchi perfezionati sono state richieste da istituti chirurgici inglesi come esemplari per applicazioni ed imitazioni.

Pare probabile che la bellissima mostra dell'istituto Rizzoli sarà messa dal prof. Putti a disposizione dell'Istituto chirurgico britannico.

Anche la legislazione circa le provvidenze pei mutilati dimostra che, nonostante i limitati mezzi, la nazione italiana ha affrontato il problema con criteri larghissimi e liberalissimi. Alte personalità inglesi interessate ai provvedimenti a favore degli inabili hanno visitata la mostra italiana sempre esprimendo la loro più alta ammirazione.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

92 NAVI DI ACCIAIO

(S) **Da un Porto del Pacifico**, 22 — La Camera di Commercio annuncia che sono in corso di costruzione in questi cantieri 92 navi di acciaio per un tonnellaggio totale di quasi un milione di tonnellate e del costo complessivo di un miliardo e 200.000.000 di lire, senza contare numerose navi in legno. La relazione aggiunge che questa cifra, per quanto grandiosa è inferiore al totale delle costruzioni in corso in altri centri che per la loro posizione geografica si trovano vicini ai centri di produzione dell'acciaio e del legname.

TEATRI ed ARTE

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA

3. saggio finale

Sabato 25 alle 17 si darà il 3° saggio finale degli alunni della scuola di violino del prof. Serato e di composizione del prof. Respighi.

L'interessante programma comprende *lo scherzo del quartetto in fa magg.* di Beethoven, un *Capriccio* per violino di Guiraud, il 1° tempo del concerto di Tschaikowsky.

Verranno eseguite poi composizioni per orchestra dalle alunne Nervi (*Ouverture*), Olivieri (*Serenata di maschere*), Mangione (1° tempo della *sinfonia in sol min*), e dell'alunno Di Miniello (*Novelletta*).

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Concerto Sacro

Oggi 25, alle ore 17, Gemma Sacro, la squisita volgarizzatrice della nostra musica popolare, darà l'annunziato ed atteso concerto, eseguendo le più interessanti canzoni toscane, lombarde, romagnole, venete, pugliesi, trentine, sarde, friulane, siciliane.

Il concerto si svolgerà nella elegante sala della Filarmonica in via Ripetta.

MUSICA SINFONICA ITALIANA

(S) **Londra**, 24 — Sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali e della delegazione generale della Croce Rossa Italiana avrà luogo a Londra al *Queen's Hall* durante il mese di giugno un concerto di musica sinfonica italiana antica e moderna, allo scopo di raccogliere fondi per la Croce Rossa Italiana e di dimostrare che la culla della moderna musica vocale e strumentale non è la Germania ma l'Italia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONDANNA A MORTE

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Caserta, 24 — Questo tribunale mil. ha condannato a morte previa fucilazione alla schiena, per i reati di diserzione e grassazione, il soldato Jancio Raffaele e all'ergastolo l'altro soldato Carabella Luigi entrambi da Maddaloni.

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card. De Lai, vescovo di Sabina, Segretario della S. Congregazione Concistoriale;

— Inoltre ha ricevuto mons. G. Sinibaldi, vescovo Tiberiade segr. della S. Congreg. dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. Andrea Panzoni; il p. Serafino Cimino, Min. gen. dei Frati Minori; il p. C. Seglietto, dei Trinitari, parroco di S. Ferdinando in Livorno; il p. Alfonso George dei Sacerdoti del SS. Redentore, superiore della Casa [illegible]; il p. Giovanni Biggazzi S. J.

LA QUESTIONE DELLA CARNE

Le difficoltà dipendenti dalla prima applicazione del nuovo sistema di approvvigionamento della carne, in Roma, sono state prese personalmente in considerazione dal Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e i Consumi, il quale si è interessato alla più rapida e conveniente loro risoluzione, nell'interesse della cittadinanza con equa tutela di tutti gli esercenti.

A questo fine sono state tenute diverse riunioni nella sede del Commissariato Generale, con l'intervento dell'Autorità Militare, del Prefetto e della rappresentanza comunale.

E' stata sentita una numerosa commissione di esercenti e si è infine stabilito che i macellai romani ricevano dal Comune gli animali importati dalla Commissione di requisizione e li ripartiscano, mediante apposite Commissioni, fra tutti gli esercenti macellai, sotto il controllo della Commissione Comunale. Il pagamento del prezzo degli animali è fatto al Comune in contanti e comprende il rimborso della stessa somma pagata dal Comune alla Commissione di requisizione più le spese di assicurazione e le altre effettivamente sostenute.

La carne sarà posta in vendita, per la settimana dal 26 al 30 maggio al prezzo di L. 5,50 per il quarto anteriore e di L. 10 per il quarto posteriore.

Entro la settimana corrente i macellai provvederanno a costituirsi legalmente in cooperativa, alla quale dovranno essere ammessi tutti gli esercenti. La cooperativa dovrà assicurare l'equo riparto fra i soci e la vendita della carne alla cittadinanza al giusto prezzo da fissarsi dalla Giunta Comunale in esecuzione del D. L. 18 aprile 1918 N. 496.

I FUNERALI DEL MARCHESE CALABRINI.

Ieri mattina alle 10 si svolsero i funerali del marchese Carlo Calabrini Grande scudiere di S.M. il Re.

La salma, racchiusa in un ricco sarcofago di noce, venne trasportata a braccia nel carro di prima classe da otto staffieri della Casa Reale.

Sul feretro fu posta l'uniforme del reggimento di cavalleria Guide cui l'estinto apparteneva col grado di tenente colonnello mentre sul carro venne apposta una sola magnifica corona di S.M. il Re, recante sui nastri di seta viola la sigla V.E.

Si formò quindi il corteo, aperto da due file di CC. RR. e dalla musica del I° reggimento granatieri diretta dal maestro Tarditi.

Seguivano: uno squadrone del reggimento Guide, uno squadrone dei lancieri Piemonte Reale, il crocifero della chiesa dei SS. Apostoli, il parroco p. Tommaso Bori, una lunga teoria di Padri Conventuali e di Cappuccini, quindi il carro funebre tirato da sei cavalli.

Reggevano i cordoni: a destra il conte della Trinità il generale Vercellana Comandante la Divisione di Roma, il marchese Borea d'Olmo Prefetto di Palazzo e l'ammiraglio Moriondo. A sinistra: il generale Maio, il Prefetto di Roma comm. Aphel, l'on. Guglielmi per la Camera dei deputati e il tenente Farina delle Guide.

Seguiva immediatamente il carro il capo servizio delle reali scuderie, Ottavio Cellerini, recante su di un cuscino di velluto nero le numerose insegne cavalleresche di cui il marchese Calabrini era decorato ed il fido cameriere Dolci che portava a mano il cavallo dell'estinto, bardato a lutto.

Fiancheggiavano il carro ventiquattro staffieri della Real Casa con torcie ed un picchetto del reggimento cavalleggeri di Firenze. Dopo i figli e i congiunti erano moltissimi amici ed ammiratori del defunto gentiluomo. Notati:

I senatori: principe Fabrizio Colonna, Guglielmo Marconi, il conte della Trinità, il marchese Borea d'Olmo, il duca di Fragnito, il colonnello Selvi ed aiutante di campo di S.M. il cap. di vasc. Leonardi, il comand. Bonaldi aiut. di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte, il conte Guiccioli, mons. Beccaria, cappellano della R. Casa, mons. Capotosti, il comm. Farolo del Min. della Real Casa, il principe Strozzi, il marchese Ricasoli, il gen. Spingardi, il march. Monaldi, il comm. De Mezzar, il march. Capranica, il duca Lante, il conte Bruschi Falgari, l'on. Morpurgo, il comm. Gaissel. Notate anche le rappresentanze della Società personale di sala della R. Casa, della Società Canottieri Aniene, della quale il marchese Calabrini era presidente onorario.

Il corteo percorse via della Dataria, via del Quirinale, V. Nazionale e sostò in piazza SS. Apostoli ove il feretro venne condotto nella chiesa omonima e deposto more nobilium, in terra ricoperto dalla coltre di gala. L'ufficio funebre fu compiuto dal parroco p. Tommaso Bori dei conventuali, il quale celebrò anche la messa di requiem e da ultimo impartì al cadavere l'assoluzione.

La salma proseguì poi per il Verano.

Mostra Naz. delle opere di assistenza all'esercito. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe di Piemonte, pagando l'ingresso, si recò a visitare la Mostra nazionale delle opere di assistenza all'esercito a Palazzo Chigi.

Al passaggio del corteo S. A. R. si fece al balcone accompagnato dal comm. Bonaldi e dal colonnello dott. Scafi segretario generale della Mostra il quale gli era stato sapiente guida nella visita dell'esposizione.

S. A. R. fu lungamente acclamato dalla folla.

Assemblea generale dell'associazione « Proprietari fabbricati e terreni ». — Presieduta dal comm. Enrico Mazzini presidente dell'Associazione, si è tenuta nella sede sociale l'annuale assemblea ordinaria dell'*Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e Provincia.*

Il concorso dei soci fu numerosissimo, quale la gravità degli argomenti da discutersi lasciava prevedere. Fra gli intervenuti notavansi molte personalità del mondo politico, dell'Amministrazione e della finanza.

La discussione fu ampia e vivace, specialmente in ordine agli ultimi provvedimenti restrittivi del diritto di proprietà. Presero viva parte alla discussione l'ing. Vis, l'avv. Capolei, il barone Marincola di S. Floro, il sig. Ascarelli, il princ. Pignatelli, il comm. Crostarosa, il sig. Arturo Rösler Franz e più ampiamente degli altri l'on. Monti-Guarnieri, con la consueta vivacità ed eloquenza, ed il cav. uff. Cesare Marucchi. Dopo ampia ed ordinata discussione, l'Assemblea, su proposta del socio Rösler Franz, ha approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

« L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione intorno alla gestione morale e finanziaria dell'esercizio 1917, approva il bilancio consuntivo del 1917 e quello preventivo del 1918 e plaude all'opera indefessa prestata dal Consiglio e dalla Presidenza in difesa della proprietà, sia direttamente, sia in unione alla Presidenza della Federazione.

Esprime la fiducia che il Governo, tenuto presenti le difficili condizioni fatte ai proprietari di case e di terre dai diversi provvedimenti legislativi di carattere eccezionale da esso emanati in questi tre anni di guerra e dalle concomitanti gravi condizioni della vita economica del Paese, si asterrà non solo dal gravare ulteriormente su di essi la mano, ma provvederà ad eliminare o quanto meno a temperare alcuni dei provvedimenti stessi rivelatisi ingiusti ed iniqui e invita il Consiglio e la Presidenza a spiegare opera attiva in questo senso ».

L'Assemblea, su proposta del Consiglio, ha poscia approvato alla unanimità la modifica degli articoli 3° e 4° dello Statuto, e infine ha proceduto alla nomina di nuovi consiglieri nelle persone dei signori:

Don Fabrizio principe Colonna, cav. uff. ing. Lorenzo Parisi, cav. Cornelio Palagallo, Presidente della società per Imprese Fondiarie, ing. Tullio Passarelli, cav. Giacomo Mazzagno, princ. Luigi Pignatelli, comm. Giulio Montefiore, cav. Enrico De Sanctis, ing. cav. Enrico Paniconi, dell'ufficio Tecnico della Società Beni Stabili.

e del Consiglio Sindacale nelle persone dei signori: cav. Giuseppe Trombetta, cav. Mariano Antonelli, ing. Umberto Antonini, conte Pietro Chiesi cav. Ruggero Perlotti.

Comizio Agrario. — Prima ancora che si conoscesse nei suoi dettagli il nuovo progetto sugli Usi Civici e Domini Collettivi, l'assemblea del Comizio Agrario nella adunanza del 30–XII–1917, su mozione del socio avv. comm. Tommaso Vecchiarelli, deliberava di procedere ad opportuni studi per mezzo di apposita commissione, la cui nomina fu delegata al Presidente. Gli studi della Commissione furono sottoposti all'esame del Consiglio Direttivo e dettero luogo ad ulteriori osservazioni e proposte sopra i punti più importanti del progetto di legge. Ma in una materia di così generale interesse e di eccezionale gravità per la nostra economia rurale, il Consiglio ha ritenuto di sottoporre il complesso di questi studi all'assemblea dei soci, affinchè la medesima, con l'autorità che le deriva dal rappresentare gl'interessi agricoli della provincia di Roma, pronunzi il suo giudizio.

L'assemblea che avrà luogo domani 26 alle 9 deciderà sulla pubblicazione definitiva con le modificazioni e voti che riterrà di emettere nel pubblico interesse.

La commemorazione di Garibaldi — Il discorso commemorativo per la morte di Garibaldi sarà tenuto, per iniziativa delle Opere Federate, nel Teatro Argentina domenica 2 giugno alle 10.

I biglietti d'invito si possono ritirare in via S. Susanna 17 o presso la sede della « Trento e Trieste » in via del Leone 13.

Visita al battaglione czeco-slovacchi. — Oggi alle 9,30 le LL. EE. gli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia si recheranno alla caserma Ferdinando di Savoia dove trovasi il battaglione czeco-slovacchi.

Pietosa milizia di Gesù. — Il comando Generale invita gli ascritti e gli amici dell'Opera e loro famiglie alle funzioni religiose che avranno luogo domenica 26 a S. Maria in Vallicella (*Chiesa Nuova*) in onore di San Filippo Neri, santo compatrono del sodalizio.

Lotteria di Beneficenza al Celio. — L'Associazione Miglioramento Celio ha prorogato a tutto il 31 corrente il tempo utile per ritirare, contro presentazione del biglietto vincente i premi della lotteria estratta al Teatro Morgana il 14 Aprile p. p. Tale ritiro potrà effettuarsi tutte le sere dei giorni feriali dalle 20 alle 21 rivolgendosi al Cassiere dell'Associazione stessa sig. cav. Luigi Valentini – Via S. Giovanni in Laterano 104, largo S. Clemente.

Prezzo del Pesce. — L'ufficio Annona comunica:

Prezzi per oggi 25 corr: nello spaccio di via Ennio Quirino Visconti:

Sarde L. 2 e 3.00 – Fritture, Polpi 4 – Zuppa 3,50.

Istruzione · Educazione · Conferenze

Escursione all'abbadia delle Tre Fontane. — Domani, a cura dell'Ass. Archeologica Romana, avrà luogo l'escursione alle Tre Fontane, illustrata dal prof. A. Pasquinelli.

Convegno alle 15 alla Basilica di S. Paolo.

Al Circolo Giuridico di Roma. — Domani, alle 10, al circolo giuridico di Roma in via Ulpiano n° 4 p. 1°, il prof. sen. Gr. Uff. Vittorio Polacco terrà una conferenza sul tema: « Risarcimento dei danni di guerra ».

Università popolare Romana. — Oggi, alle 20,30, al Collegio Romano, il prof. Vincenzo Rocchi terrà lezione sul tema: « Storia antica di Roma ».

L'ingresso è libero.

— In forma sobria e conversativa, il prof. Fabrizio Cortesi, della nostra Università, ha esposto iersera le forme di associazioni *biologiche fra i vegetali*, determinate dalla nutrizione: dimostrando i fenomeni che si sviluppano nei licheni, che sono organismi formati dalla riunione di famiglie con alghe; nelle micorrize, dovute all'alleanza di famiglie con piante superiori; e nei tubercoli radicali delle leguminose.

La conferenza è stata resa più interessante da alcune proiezioni e il pubblico, scelto e numeroso, che ascoltava attentamente lo scienziato, ha applaudito alla fine assai vivamente.

Mostra femminile serba al Lyceum. — Oggi, alle 17, al Lyceum verrà inaugurata una interessante mostra di lavori femminili serbi, dovuta alla nobile iniziativa del Comitato per la donna serba. La signora Iavnich parlerà sul tema: « La femme serbe ».

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 10-12 e 15-17 **Via Aracoeli, 58, Roma**

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Investimenti. — Ieri alle ore 15,30 in via Appia Nuova Umberto Poltri di anni 14 e Gino Vannutelli di a. 7, furono investiti da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Suicidio. — Il soldato Cianfanelli Costantino di a. 20, ieri alle ore 13, per dispiaceri intimi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il consueto errore. — Il sottotenente Lorenzo Zangrilli di a. 38, ieri alle ore 13, nella propria abitazione in via delle Carrozze 30, per errore ingoiò della soda caustica.

Ricoverato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

La vittima del Tevere. — Un soldato ieri nel pomeriggio nei pressi di Ponte di Ferro, mentre prendeva un bagno fu travolto dalla corrente ed annegò.

I carabinieri della stazione di Borgo stanno facendo indagini per identificare il disgraziato.

Rissa. — Ieri sera nell'osteria di S. Giuseppe in via delle Baldinie, Tito Maggi di a. 56, per futili motivi venuto a lite con Raffaele Colvetti di a. 24, riportò una ferita di coltello al capo.

All'ospedale di S. Spirito, venne trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — In via del Plebiscito ieri alle ore 13,45, Umberto Ponzi di a. 10 ab. in via dei Carbonari 13, mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 1, cadde producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 50 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera, per il terzo anniversario della nostra entrata in guerra, il *Costanzi* era gremitissimo.

Nella magnifica sala, durante gli intervalli, vennero suonati e vivamente acclamati gli inni nazionali e degli Alleati.

Dopo il 2° atto il valoroso ten. E. De Concini pronunziò un forte discorso e riaffermò con fervido entusiasmo l'incrollabile fede nella vittoria.

Nella replica della *Bohème* riscossero calorosi applausi la Sheridan, allieva del m. Alfredo Martino, la Pieroni, il tenore Manna, il baritono Franci e il basso Cirino.

Il m. Teofilo De Angelis, che diresse l'opera con la solita valentia, venne più volte evocato al proscenio insieme agli artisti alla fine di ogni atto.

Questa sera replica di *Tosca* e domenica unica diurna con *Andrea Chénier*.

Quirino. — Questa sera Alfredo De Sanctis interpreterà per la prima volta, nel corso della stagione, l'interessantissima commedia di Sardou *Il processo dei veleni*.

Domenica doppio spettacolo.

Valle. — Lo spettacolo in onore di Dina Galli che è meravigliosa interpretatrice di *Frigoli* ebbe iersera pieno successo.

Il teatro era gremito: alla Galli furono fatti vivissimi applausi ed offerti doni e fiori.

— Stasera *Marito mio malgrado*.

Nazionale. — La serata di gala in occasione del 3 anniversario di guerra con la *Norma* riuscì ottimamente.

— Stasera prima rappresentazione del *Faust*.

Adriano. — Rammentiamo per stasera la attesa prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

Manzoni. — Ieri sera l'operetta *Dove andremo a finire?* riportò un successo molto lusinghiero. Petrolini fu applauditissimo e chiamato al proscenio insieme alla Galleani e agli altri. Stasera replica.

Domani ultime rappresentazioni festive di Petrolini.

Morgana. — Stasera la commedia musicale *Nina Boné*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca*, ore 21.
Quirino. — *Il processo dei veleni*, ore 21.
Valle. — *Marito mio malgrado*, ore 21.
Nazionale. — *Faust*, ore 21.
Adriano. — *Andrea Chénier*.
Manzoni. — *Dove andremo a finire?* ore 21.
Morgana. — *Nina Boné*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Ultime Notizie

L'anniversario della guerra

Telegrammi dalle varie città d'Italia informano che il 3° anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra è stato festeggiato dovunque con particolare solennità.

Per tale circostanza sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al gen. Diaz, ecc.

***

A **Napoli** il Sindaco ha inviato un patriottico telegramma al Sindaco di Roma. Mutilati e invalidi si sono recati negli ospedali a portare la loro parola di fede ai fratelli degenti.

A **Genova** il Consiglio com. le ha tenuto una solenne seduta alla quale sono intervenuti senatori, deputati, autorità civili e militari. Hanno pronunziato discorsi il Sindaco e il prof. Grasso della minoranza.

E' stato votato un patriottico o. d. g.

In **Ancona** un corteo di autorità associazioni con bandiere e gonfaloni del Municipio e della Provincia si è recato al Cimitero a deporre corone sulle tombe delle vittime innocenti.

L'Arciv. Ricci ha celebrato l'Ufficio di suffragio, presenti tutte le autorità militari civili e politiche.

Alla *Musa* hanno pronunziato patriottici discorsi l'on. Pacetti e il pubblicista Pietro Nenni.

***

Speciali cerimonie si sono svolte a **Livorno, Aquila, Casale Monferrato, Perugia, Verona, Siena, Venezia, Messina, Siracusa, Firenze, Bologna, Brescia e Cagliari.**

I Capi dell'Esercito e Marina all'on. Gallenga

Il generale Diaz ha così telegrafato all'on. Sottosegretario di Stato Gallenga:

« Sono col pensiero partecipe alla solenne manifestazione che nella ricorrenza della nostra entrata in guerra riafferma la concorde volontà nazionale e l'incrollabile tenace che indissolubilmente unisce esercito e paese in una assoluta identità di fede e d'intenti ».

Il Capo dello Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, ha così telegrafato all'on. Gallenga:

« Aderisco con più profondo del cuore alla solenne e patriottica commemorazione terzo anniversario nostra entrata in guerra contro i nemici della libertà ed indipendenza dei popoli e dei mari ».

Il nuovo Ministero dei consumi.

Il nuovo Sottosegretario di Stato.

L'on. march. Ferdinando Nunziante di San Ferdinando, Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, è nato a Napoli il 27 sett. del 1869. Possiede vasti beni in Calabria, ove ha promosso efficacemente il progresso dell'agricoltura. Ha pubblicato numerosi scritti di argomento letterario, storico e sociale.

Entrato alla Camera nelle elezioni generali del 7 marzo 1909, vi rappresenta il Collegio di Palmi.

Per il servizio volontario civile

Allo scopo di affrettare il collocamento degli operai occorrenti alle Ditte che lavorano per l'ammunizione la Commissione Centrale per il servizio volontario civile ha invitato le Ditte che hanno fatto maggiori richieste di mano d'opera ad inviare a Roma loro rappresentanti per scegliere il personale necessario tra gli offerenti d'opera.

Gli operai proposti per l'ammunizione dalla sola Commissione Centrale nell'ultima settimana ammontano a circa tremila.

Ministero Finanze

Aumento ai ricevitori del Lotto.

Un decreto luogotenenziale in data del 23 provvede a migliorare l'aggio da corrispondersi sulle riscossioni ai ricevitori o reggenti del lotto per tutto l'esercizio successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace. Il miglioramento consiste in un aumento percentuale degressivo (dal 6 al 0.50 per cento) in aggiunta all'aggio generale stabilito dall'art. 68 della legge organica.

Ministero Guerra

STATO MAGGIORE GENERALE.

Dallolio cav. Alfredo, ten. gen. coll. a disposiz. del Comando Supremo dell'esercito.

Testoni cav. Augusto colonn. fant. promosso magg. gen. con anzianità.

Giri cav. Giovanni Battista, colonn. fant. promosso magg. gen.

Ministero Marina

E' aperto un concorso per esame a sei posti di tenente nel corpo del genio navale. L'esame è fissato alle ore 9 del 19 agosto venturo, presso il Ministero.

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire 2, dovranno pervenire al Ministero (Dir. Gen. degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) entro il 30 giugno corredate dai documenti necessari e con l'[illegible] del domicilio.

Ministero dei Trasporti

Il nuovo Sottosegretario di Stato.

L'on. ing. Salvatore Orlando, già commissario generale per le costruzioni navali, ed ora Sottosegretario di Stato per i trasporti ferroviari e marittimi, è nato a Genova nel 1856, dalla illustre famiglia di costruttori navali. Laureatosi nel 1877, assunse subito la direzione del cantiere di Livorno coi gli zii Giuseppe, Luigi e Paolo. Costruì e varò la *Lepanto*, ideò e costruì macchine per grandi corazzate come la *Vittorio Emanuele*, ed altre navi da guerra o mercantili, costruì la prima torpediniera italiana e, in seguito a concorso, l'*Adamastor*, la prima nave da guerra costruita in Italia per l'Estero.

Uscito dal cantiere di Livorno che continuato ad occuparsi di cose d'ingegneria ed ha pubblicato studi scientifici e monografie d'interesse industriale.

Rappresenta alla Camera il II Collegio di Livorno dall'inizio della Legislatura XXII (elett. del 1904). Appartiene alla Sinistra costituzionale.

Ministero Pubblica Istruzione

Per le Scuole medie

In seguito a reclami il Ministero ha provveduto a rendere più regolari e solleciti i pagamenti delle classi aggiunte e delle supplenze nelle scuole medie. Ha dato anche disposizioni perchè le liquidazioni degli aumenti di stipendio e della indennità per caro viveri non subiscano ulteriori ritardi.

Differenze di stipendi ai vice ispettori

La Sezione Primaria del Consiglio Sup. ha adottato la massima che ai direttori didattici nominati vice ispettori per l'art. 69 della Legge 1911 non spetti la differenza di stipendio fra dodicesimi e decimi. Spetta tale differenza a coloro che conseguirono la nomina a vice ispettori per effetto di concorso.

La stessa Sezione ha stabilito che la patente di grado inferiore e di insegnante equiparabile a quella di grado superiore, e al diploma d'insegnamento elementare soltanto nei concorsi a scuole di grado inferiore.

INFORMAZIONI ESTERE

LA STAMPA FRANCESE E IL XXIV MAGGIO

(S) **Parigi**, 24 — Il *Petit Journal* scrive: L'Italia intera, percorsa da un fremito di patriottismo, che le recenti prove hanno reso più ardente, si dispone a dimostrare la sua ferma volontà di continuare la guerra sino alla fine e di mantenere la più completa unione con le Potenze dell'Intesa. La dimostrazione che suggellerà la fratellanza d'armi già compiutasi sul campo di battaglia assume tanta maggiore importanza in quanto che avviene alla vigilia del giorno in cui gli italiani sono minacciati da un nuovo potente urto nemico. Salutiamo con vivo soddisfazione le energiche risoluzioni dei nostri alleati. I loro soldati sapranno come i nostri infrangere gli ultimi sforzi degli austro-tedeschi.

Il *Gaulois* celebra l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia che viene consacrato da alte manifestazioni della solidarietà tra i popoli dell'Intesa, solidarietà che ha preso così profonde radici e che ha trionfato di tutti gli intrighi e di tutti gli assalti. Il giornale esalta il commovente gesto dell'Italia del 24 maggio 1915, quando, senza esservi costretta, o mossa semplicemente dagli istinti generosi della stirpe venne con noi nella tragica mischia, dando al mondo lo spettacolo delle più alte virtù patriottiche e morali. Parlando dei progressi compiuti dall'esercito del generale Diaz e dello splendido morale che lo ispira il *Gaulois* dichiara che le truppe inviate dall'Italia in Francia produssero una profonda impressione su Clémenceau e sui generali francesi.

ITALIANI ED IUGO-SLAVI

◆ (S) **Londra**, 24. — Il corrispondente del *Times* da Salonicco ha intervistato Trumbic, Presidente del Comitato jugo-slavo a Londra, che attualmente visita l'esercito serbo. Trumbic ha dichiarato che una trasformazione felicissima per le aspirazioni jugoslave è avvenuta, nell'opinione pubblica italiana.

Trumbic esprime tutta la soddisfazione provata per il ricevimento fattogli in Italia come se fosse il rappresentante di un Stato già indipendente ed amico. I migliori uomini italiani e la maggioranza della Nazione comprendono la necessità di una politica di stretta amicizia fra le popolazioni italiane e jugoslave che unite costituiranno una salda barriera contro l'azione tedesca nell'Adriatico.

Il generale Diaz ha dichiarato a Trumbic che, come l'Italia fu aiutata da amici stranieri nel suo Risorgimento, così l'Italia a sua volta deve aiutare gli jugoslavi a compiere il loro. I serbi sono stati grandemente confortati dalla notizia che Trumbic ha loro recato delle simpatie italiane per le aspirazioni jugoslave.

SPAGNA

◆ (S) **Madrid**, 24. — (*Ufficiale*) – Il piccolo sottomarino tedesco 56 è entrato stamane nel porto di Santander.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 24 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra, n. 1095.

Sulla costa di Selo (nord-est del Lago di Ledro) le nostre pattuglie superate le difese avanzate del nemico penetrarono in un tratto della sua linea di resistenza e ne annientarono il presidio riportando 11 prigionieri, parecchi fucili e altro materiale da guerra.

— In regione Zugna Torta alle risolute puntate di nostri nuclei l'avversario reagì con un contrattacco: fu respinto e lasciò complessivamente nelle nostre mani una diecina di prigionieri.

— Tentativi nemici di incursioni o di attacchi sul Monte Vices (Val di Ledro) sul Monte Trappola (Vallarsa) nella conca di Asiago e tra Brenta e Piave, sul monte Pertica ed alle porte di Salton fallirono sotto il nostro fuoco.

— Attività aerea intensa: cinque velivoli avversari furono abbattuti. Venne bombardato con pieno successo il campo di aviazione di Feltre e quello di Motta di Livenza.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 23** — Comunicato serale:

Il nemico è stato respinto con perdite durante la notte nel bosco di Aveluy e a sud di Rebuterne. Un posto di una mitragliatrice tedesca nel bosco di Aveluy è stato attaccato da un nostro reparto e la mitragliatrice distrutta.

— I francesi durante la scorsa notte hanno preso alcuni prigionieri ed una mitragliatrice durante ricognizioni coronate da successo a nord di Bailleul e ad est di Locre.

— Null'altro da comunicare.

◆ (S) **Londra, 24.** — (Com. pom.):

In seguito ad un colpo di mano effettuato dal nemico ieri a nord della quota 0 alcuni nostri uomini mancano;

— Nelle prime ore della notte scorsa il nemico tentò un altro colpo di mano contro uno dei nostri posti nel bosco di Aveluy, ma fu respinto.

— Effettuammo un colpo di mano coronato da successo poco dopo mezzanotte a sud ovest di La Bassée; catturammo alcuni prigionieri.

Facemmo anche alcuni prigionieri durante scontri di pattuglie a nord del canale Ypres-Comines.

— La notte scorsa l'artiglieria nemica fu attiva ad ovest di Lens e nelle vicinanze di Givenchy-Festubert.

— Nel settore della foresta di Nieppe le nostre posizioni furono bombardate con granate tossiche.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 23** — Ufficiale delle ore 23:

Attività intermittente di artiglieria in qualche punto a sud dell'Avre. Nessuna azione di fanteria.

(S) **Parigi, 24** — Ufficiale delle ore 15:

Colpi di mano tedeschi a sud-est di Mesnil St. George e ad ovest di Noyon fallirono sotto i fuochi dei francesi. Questi penetrarono nelle linee tedesche a sud-est di Coucy, in Champagne e nei Vosgi, riportando una quindicina di prigionieri. Attività intermittente di artiglieria su alcuni punti del fronte.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 23** — Comunicato dello S. M. americano: Giornata calma su tutti i punti del fronte occupati dalle nostre truppe.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 24.** — Ufficiale.

Situazione immutata. Sul fronte del Kemmel, dalle due parti della Lys e della Scarpe a sud della Somme come pure fra Moreuil e Montdidier l'attività dell'artiglieria si ravvivò verso sera e durante la notte.

L'attività della fanteria rimase limitata ad azioni di ricognizione.

Eseguimmo riuscite operazioni a sud ovest di Bucquoy e sull'Oise.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 23** — Ufficiale — Il nemico durante la notte ha tentato due colpi di mano contro le nostre posizioni. Uno verso Kikkilica è stato respinto prima di raggiungere le nostre linee. Un altro, fra i laghi, è riuscito a prender piede in uno dei nostri piccoli posti, ma è stato subito respinto.

— Qualche azione di artiglieria da una parte e dall'altra ad ovest del lago di Doiran e nel settore di Monastir.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 23** — Ufficiale: I nostri velivoli continuarono il loro lavoro per rettificare il tiro dell'artiglieria, per prendere fotografie ed effettuare bombardamenti. Abbiamo nuovamente attaccato gli aerodromi delle squadriglie nemiche da bombardamento notturno ed oltre 18 tonnellate di esplosivi sono stati lanciati su questi bersagli nonchè su accantonamenti nemici.

Durante duelli aerei 12 macchine nemiche furono abbattute e due altre costrette ad atterrare con danni.

Un aeroplano nemico fu abbattuto nelle nostre linee da mitragliatrici sparate dal terreno. Tre nostri aeroplani mancano.

Dopo caduta la notte 11 tonnellate di bombe sono state da noi lanciate sugli aerodromi nemici, sui *docks* di Bruges a su accantonamenti nella regione della Somme. Parecchi proiettili hanno colpito in pieno un treno che si è incendiato. Inoltre i nostri velivoli hanno attaccato di nuovo Mannheim ed hanno lanciato 24 bombe sopra una fabbrica di cloro ove sono scoppiati due grandi incendi. I rottami anneriti degli edifici distrutti dagli incendi provocati dalle bombe da noi lanciate sulla stessa fabbrica nella notte precedente erano nettamente visibili al chiaro di luna.

Nello stesso tempo 4 tonnellate di bombe furono lanciate sulla centrale elettrica di Kreuzwald immediatamente ad est di Sarrebruck. La camera delle macchine è stata colpita da una bomba. Un'altra bomba ha provocato una grossa nube di vapore che si è alzata da un edificio. Tutte le nostre macchine sono tornate.

Verso le 11 di stamane la stazione ferroviaria di Metz-Sablon è stata violentemente bombardata da nostri velivoli. Si sono vedute bombe scoppiare sugli *hangars* delle locomotive e sulla linea ferroviaria. Il fuoco antiaereo nemico è stato vivissimo, ma tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 23** (Ufficiale) — Nella giornata del 20 corrente un velivolo nemico è stato abbattuto in combattimento aereo. Si conferma che otto apparecchi nemici sono stati distrutti dai nostri piloti, uno il 15, un'altro il 16 e sei il 19. Inoltre due velivoli sono stati abbattuti dalla difesa aerea il 20 e il 21 corr.

Nella giornata del 20 e la notte seguente le nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 17.000 chilogrammi di proiettili sulla regione Saint Quentin – Noyon – Tergnier, sulle stazioni di Peronne, di Rosières e di Nesles e sul campo di aviazione di Villeselve. Due grandi incendi seguiti da esplosioni sono stati constatati a Saint Quentin e a Nesles.

Nella giornata del 21 e nella notte dal 21 al 22 nostri velivoli hanno lanciato 30,000 chilogrammi di bombe sulle stesse regioni, suscitando nuovi incendi negli accantonamenti e le stazioni della regione. Ville en Bois – Hirson le Chateau-Aulnoye, ecc, sono state bombardate durante lo stesso periodo con 11.000 chilogrammi di esplosivi.

Gli aviatori italiani hanno preso parte a tali spedizioni.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	22	23
Nuovo prestito francese 4 %	84 1/4	84 3/4
Prestito francese	79 5/8	78 —
Nuovi Consolidati	56 3/8	56 3/8
Egiziano unificato	— —	87 1/2
Rendita Giapponese 4 %	71 1/2	71 1/2
Venezuela	— —	63 1/2
Marconi	— —	3 1/8
Argento in verghe	— —	48 7/8
Rame contanti	— —	110 —

Chèque su Italia 43.20 a 43.30.

Cambio su Parigi 27.15 ½. Chèque 27.55 ½.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 25 Maggio — S. Urbano I papa

Leva il sole alle 4.43 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 2.24 a. — Tramonta alle 4.3 m.

L'Ave Maria suona alle 8

Sciarada

Si prepone il mio primiero
Sulla Nera il *secondo*
Re de' Medi è l'*intiero*

Spiegazione del giuoco precedente:
Fo - zio — FOZIO

Stato Civile

MATRIMONI dell'11 maggio 1918

Lucchetti Eduardo scialarolo Spinetti Clotilde
Paolocci Ettore guardia munic. con Corsi Maria.
Persico Girolamo impiegato con Cianchiarelli Maddalena.
Bonomi Tullio pianista con Tarani Candida.
Malatesta Romeo commerciante con Narcisi Ceira.
Bonomquisti Gaspare contadino con D'Agostini Virginia.
Cencerelli Pio Maria medaglista ecc. con De Santis Cleola
Villa Gaetano imp. con Olivetti Iriade
Garzonio Carlo commesso postale con Brala Luigia.
Fumasoni Biondi Federico rappr. di commerc. con Resi Anna Maria.
Pollinoni Umberto intagliatore con Laurentini Malvina
Nuno Angelo meccanico con Pesenese Col... a.
Pennolini Orlando meccanico con Ceci Emma.
Ferrari Alfredo correttore con Ceci Annita.
Casano Pietro tagliat. in pelle con Ronco Rosa.
Giorgi Giuseppe dispensiere con Migliarini Matilde.

Nati e morti denunciati il 19 maggio
Nati 20 dei quali 2 nati morti
Morti 23 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

De Federicis Gaetano fu Michele 15 Monterio militare cel.
Speranzini Costantino di Augusto 24 Roma cocchiere cel.
Avenali Adele fu Pietro 59 Roma con.
Agostinelli Italia di Remo 33 Roma con.
Gualpa Augusto Angelo di Flaminio 19 Roma le... cel.
Ragoni Ugo di Francesco 27 Aquila sarto cel.
Evangelisti Ambrogio fu Vincenzo 51 Alatri inabile cel.
Fulgenzi Filomena fu Angelo 7? Roma campagnola ved.
Tancredi Francesca fu Nicola 40 Roma con.
Marcelloni Francesca fu Sisto 68 Filettino ved.
Barletta Virginia fu Vincenzo 55 Frosinone con.
Benedelli Giuseppe fu Luigi 87 Imola con.
Bonsi Anselmo fu Paolo 73 S. Giov. Marignano giard. ved.
Latini Emilia di Alessandro 30 Pontalio di Lodi nub.
Egroi Santo fu Giuseppe 32 Bardonia
Scaglioni Giuseppe fu Gaetano 41 Capranica con.
Vignoli Elvira fu Gregorio 03 Civitavecchia con.
Ciuffoni Albina di Domenico 21 Isola del Mare contad. nub.
Allegri Zira fu Luigi 87 Arabegno ved.
Barbieri Ottavio fu Antonio 60 Roma cofettiere con.
Benedetti Silvio di Silvio 66 Rovigo pens. con.
Jodice Antonino fu Nunzio 71 Procida pens. con.
Ferrari Aliso fu Alessandro 81 Ginevra con.
Cacolo Cesare fu Alfonso 45 Roma negoz. con.
Lanciani Lorenzo fu Achille 48 Montecchio

Nati e morti denunciati il 20 Maggio
Nati 26 dei quali 5 nati morti
Morti 26 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Postinar Alessandro fu Luigi 70 Fano pens. cel.
Colantoni Angeleto fu Antonio 12 Bagni contad. con.
Melone Maurizio fu Alessandro 69 Acuto bustad. cel.
Marchionne Giuseppe fu Domenico 79 Roma vetturino con.
Bertoccini Giovanni fu Marco 64 Orvieto battiscarpe cel.
Pennesi Costantino fu Geremia 65 Roma tappezziere con.
Rossetti Giacomino fu Nicola 17 Leonessa pastin. con.
Prosperi Ernesto fu Luigi 74 Roma usciere con.
Bonomini Emilio di Tersilio 75 Pistoia falegname con.
Bambini Emilia di Gaetano 21 Roma nub.
Di Po Angela fu Antonio 06 Artena ved.
Divizia Mario fu Amedio 07 Poli calzolaio con.
Bolini Cimini Filomena fu Antonio 55 Capitignano con.
Dini Anna fu Giuseppe 75 Loro Ciuffenna ved.
Boccanera Luigi di Marcello 70 Leonessa con.
Salmia Gaetano fu Antonio 60 Aquila spazzino ved.
Peretti Vincenzo di Antonio 37 Fermodino sold. co.
Rampagna Orazio fu Giovanni 87 Rieti oste cel.
Tamorini Umberto di Emanuele 35 Aquila bosaio cel.
Hermann Maria fu Guglielmo 68 Thann ved.
Fionilio Carmela di Pietro 7 Carosi

Nati e morti denunciati il 21 maggio 1918
Nati 27 dei quali 1 nato morto
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni

[illegible]

[illegible] Attilio di Carlo 75 Roma imp. con.
Caruiti Carolina fu Ignazio 16 Roma con.
Lancetti Sara fu Serafino 11 Baslia con.
Gandolfi Giuseppe fu Andrea 80 Bolsena imp. ved.
Bruni Rosa fu Giuseppe 83 Roma con.
Cianetti Maria di Luigi 60 Ferentillo ved.
Pascapoli Antonio fu Tobia 76 Netunni riser. ved.
Degli Effetti Giuseppe fu Vincenzo 66 Roma cala con.
Corradi Francesco di Filippo 21 Roma
Rossi Benigno fu Agostino 47 S. Donato di Fabriano
Zucelli Umberto di Antonio 8 Roma cel.
Di Pietro Giuseppe fu Domenico 58 Amatrice con.
Biasi Palmira di Filippo 17 Roma nub.
Mariani Armida di Tommaso 16 Roma
Benedetti Fortunato fu Benedetto 75 Roma con.
Baubusa Celeste fu Giuseppe 14 Roma nub.
Sanfari Bianca fu Alessandro 17 Roma nub.
Calleprise Salvatore fu Francesco 72 Roma giornalaio con.
Brossoni Francesco fu Francesco 09 Cividale falegname con.
Malaspina Antonio di Girolamo 44 Roma tipografo con.
Pacini Adele fu Luigi 29 Roma con.
Curra Francesco fu Pasquale 31 Castiglion dei Genovesi cont. con.
Fedia Pasquale fu Mariano 70 Trano postaio con.
Pantanella Michele fu Achille 52 S. Elia Fiumerap. negoz. cel.
Orsanti Maria fu Antonio 68 Castignano con.
Papè Di Valtina Maria fu Pietro 80 Palermo nub.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154 250 000 - RISERVA L. 14.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso – Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto Arsizio – Cantù – Carate – Brianza – Caserta – Catania – Chiavari – Chieri – Coggiola – Como – Cremona – Cuneo – Empoli – Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Formia – Gallarate – Genova – Legnano – Lendinara – Livorno – Mantova – Massa Superiore – Medà – Melegnano – Messina – Milano – Mesana – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Palermo – Parma – Piacenza – Pietrasanta – Pinerolo – Pisa – Pistoia – Pontedera – Prato – Reggio Calabria – Rho – Roma – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Santeno – Saronno – Savona – Schio – Seregno – Siracusa – Spezia – Torino – Varese – Venezia – Vercelli – Verona – Vicenza – Vigevano – **Parigi**

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 2 - CORSO UMBERTO I, 280
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 -- AGENZIA A. - Via Nazionale 215
TELEFONI: Sede: 6-59 - 11-004 - 82-43 -- Succursale 18-49 -- Agenzia: 53-69

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra - Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine,) di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra - Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 156,000,000 interamente versato - Riserva L. 65,200,000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA.** - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112. (Palazzo Doria).

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 04 (Angolo Via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio – Conti correnti liberi e vincolati – Buoni fruttiferi – Interessi di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banco esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. – Sconto e incasso di Effetti – Risporti e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Società Generale di Credito

ANONIMA

con Sede in Roma - Succursale in Terni

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Versato L. 2.000.000

ROMA - Via Crociferi, 44 - ROMA

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dall' estero.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 96

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio – Garde-meubles

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 100.000.000 - RISERVA L. 21 000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato		Dimensioni	CONDIZIONI DI AFFITTO		
piccolo	4ª Cm.	9×30×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —
medio	4ª »	12×30×50	» » 20 —	» » 12 —	» » 7 —
grande	3ª »	25×43×50	» » 40 —	» » 20 —	» » 12 —
cassa forte	1ª »	43×60×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % Conti Correnti 2 ½ % - 2 [illegible] - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzia dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 - *Acc.* 8.55 - 15 - 18 (fino a Civitavecchia) - *D. D.* 21 - *D.* 23
Napoli: *Acc.* 7.30 - 16.35 - 20.10 - *D.* 12.30 - *D.D.* 20.30.
Ancona: *D.* 05 - *Acc.* 8.55 - 12.50 - 14 (fino a Terni) - *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte).
Sulmona: *Acc.* 7.15 - *D.* 17.— - *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 - *Acc.* 12.50 (fino a Orte) - 14 *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) - *D. D.* 20.30
Albano: *Omn.* 7.10 - 18.10
Frascati: *Omn.* 8.10 - *Misto* 19.30
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino)

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 15.25 - *D.* 8.45 - *D. D.* 11 — *Acc.* 11.40 - 18.25 - 22.25
Napoli: *Acc.* 7.40 - *D. D.* 11.25 - *D.* 16 - 22.30
Ancona: *D.* 9.5 - 14.55 - *Acc.* 23.55
Sulmona: *Omn.* 7.55 - *D.* 10.10 - *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 - *D. D.* 16.55 - *D.* 23.20.
Albano: *Omn.* 8.55 - 19.55
Frascati: *Omn.* 8 - *Misto* 21.20
Terracina: *Acc.* 9.30
Nettuno: 9.30 (via Ciampino) - 10.58 (via Albano)

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 13,30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8.48 (a) - 12.45 - 16,1.. (a) - 17,1. - 18,32 (a) - festivi 10,3 (a) - 14,20 (a)
Arrivi: 8,8 (a) - 9,25 - 10,53 (a) - 15.13 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 13,27 (a) - 19,54:
(a) Fino a Genazzano e da Genazzano
Partenze ore 6,5 – 9 – 13,30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9,40 – 16,55 – 20 40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	12,30	18 –
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,30	18,5
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,5	19,2[illegible]
Tivoli	part.	6,25	8,50	12 —	17,1[illegible]
Bagni	arr.	6,55	9,15	12,38	17,4[illegible]
Roma	arr.	8 —	10 —	13,33	18,34

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 – 7,55 *d.* – 8,55 – *fest. a)* - 9,25 *d.* – 10,25 *fest a)* – 10,55 *d.* – 12,25 *d.* – 13,55 *d.* 14,55 *fest. a)* – 15,25 *d* – 16,25 *fer.* – 16,55 *d.* – 18,[illegible] *fer. a)* – 19,25 *d.* – 19,25 *fer* – 19,25 *fest a)* – 19,4[illegible] *fer. d. a)* – 20,25 *fest*
Arrivi a Roma: 7,31 *fer. b)* – 7,41 *d. a)* – 8,12 *a)* 8,40 – 9,10 – 10,40 *d.)* – 11,47 *fest a)* – 12,10 *d)* – 12,40 *d)* – 15.10 *d.)* – 16,40 *d.)* – 17,47 *a)* – 13,10 *d)* – 19,17 *fest. a)* – 19,40 *d)* – 20,47 *fest. a)* – 21,10 *d.)* 22,17 *fest. a)*.
(a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretti

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 – 8,35 – 10,5 *fest.* – 11,35 13,5 *fest.* – 14,35 – 16,5 *fest.* – 17,35 – 19,5 *fest.*
Arrivi a Roma: 8,29 – 9,59 – 11,29 *fest.* – 12,50 – 14,29 *fest.* – 15,59 – 17,29 *fest.* – 18,59 – 20,29.

Roma-Frascati

Partenze da Roma: 5,30 – 8 – 8,30 – 9,30 – 11 – 10,30 – 14 – 14,58 – 15,30 – 17 – 17,23 – *fest.* – 16,30 – 19,28 *fest.* – 20 *fest.* – 20,30 *fest.*
Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* – 7,25 – 9,5 – 10,35 – 11,44 *fest.* – 13,5 – 13,35 – 15,5 – 16,35 – 17,44 *fest.* – 18,5 – 19,14 *fest.* – 19,35' – 20,44 *fest.* – 21,5.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino

Partenze da Roma: 7,10 – 8,40 *fest.* – 10,10 – 11,40 *fest.* – 13,10 – 14,40 *fest.* – 16,10 – 17,40 – 19,10.
Arrivi a Roma: 8,26 – 9,55 – 11,26 – 12,56 *fest.* 14,25 – 15,57 *fest.* – 17,26 – 18,56 *fest.* – 20,26.

INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici non possono meglio curarsi e guarire che con

Acqua medicinale

ANTIGASTRICA

del Prof. Cav. Dottor. L. GOTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica **GOTTINI** di **S. Stefano Belbo** - **Deposito** presso le Farmacie principali del Regno a prezzo di L. 20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale

della medicina moderna

Rappresentanti in **Roma**: Società Farmaceutica Romana: comm. Evaristo Carroni via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sauer piazza Quirinale 2 – Per l'Umbria: Dot. Luigi Andreoli Perugia – Per la **Liguria** Farmaceutica Municipale Gberak corso Buenos Ayres – Farmaceutica Galla: piazza S. Lorenzo – Genova.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 2 - in più di 25, cent. 5 cadauna

BAGNAROLA zinco, ottimo stato, vendesi. Presso portiera via La Goletta 8, Quartiere Trionfale. Fermata Tram.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 23.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad enfiteusi, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi, via Ancona 23.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 3 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali